

RASSEGNA STAMPA del 04/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-05-2010 al 04-05-2010

Il Centro: <i>draquila, il documentario proiettato in piazza duomo - francesco gallo</i>	1
Il Centro: <i>villa celiera, 1° maggio con i volontari - gilberto petrucci /</i>	2
Il Centro: <i>cancellati 5.600 posti di lavoro - romana scopano /</i>	3
Il Centro: <i>di brino ha giurato montano presidente dell'assemblea civica</i>	4
Il Centro: <i>censimento-bis, gli uffici aperti a partire da domani</i>	5
Il Centro: <i>fondazione crui. c'è tempo fino al 17 maggio per candidarsi al primo bando ...</i>	6
Corriere dell'Umbria: <i>Marsciano - I terremotati pronti a marciare su Roma.</i>	7
La Gazzetta di Parma: <i>«Abbiamo avanzi per 500 mila euro ma ce li bloccano»</i>	8
La Gazzetta di Parma: <i>Lunardi: mai commesso illeciti</i>	9
Gazzetta di Reggio: <i>Artigiano di 61 anni scompare da casa</i>	10
Gazzetta di Reggio: <i>Il ritorno dei mitici Cinquantini al museo Bariaschi</i>	11
Gazzetta di Reggio: <i>Nuova ondata di maltempo e freddo Milano allagata nella notte dai temporali</i>	12
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Una "processione" di domande. Anche ieri le carriere che, da oltre due mesi "</i>	13
Il Messaggero (Frosinone): <i>Nell'ambito dell'inchiesta de Il Messaggero sul numero ei costi delle commissioni</i>	14
Il Messaggero (Marche): <i>CAMPOROTONDO DI FIASTRONE In tantissimi hanno partecipato ai funerali di</i>	15
La Nazione (Arezzo): <i>Bragagni da Bertolaso per la statale 3 Bis E l'Anas promette interventi di recupero</i>	16
La Nazione (Firenze): <i>Paura per Villa Corsi Salviati circondata dalle fiamme</i>	17
La Nazione (La Spezia): <i>Fiumi: mezzo milione per la sicurezza</i>	18
La Nazione (La Spezia): <i>Il Canale Lunense ha finito i lavori e la sua acqua allaga una casa</i>	19
La Nazione (Lucca): <i>UNA GRANDE esercitazione internazionale di Protezione Civile in Garfagnana. L</i>	20
La Nazione (Lucca): <i>«Dove sono finiti i risarcimenti?»</i>	21
La Nazione (Lucca): <i>La commissione farà il punto sui finanziamenti attesi dai territori</i>	22
La Nazione (Massa - Carrara): <i>di CLAUDIO LAUDANNA MARINA CONTINUA il conto alla rovescia pe</i>	23
La Nazione (Pisa): <i>Caos-nube, turisti lasciati al freddo «Cacciati via come accattoni»</i>	24
La Nazione (Pistoia): <i>Croce Oro, ecco le nuove cariche sociali</i>	25
La Nazione (Siena): <i>La Comunità montana può investire ben poco</i>	26
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>La «Piccola grande Italia» che offre tante occasioni</i>	27
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Oggi la consegna dei «Ciriachini»</i>	28
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Nuovi marciapiedi in costruzione</i>	29
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Guzzanti come Moore Indagine choc all'Aquila</i>	30
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Sabina Guzzanti in Cineteca lotta contro Draquila</i>	31
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Inizia il corso di base per i volontari della protezione civile</i>	32
Il Resto del Carlino (Modena): <i>LA PROTEZIONE CIVILE comunale di Carpi è intervenuta nella scuola primaria</i> ...	33
Il Resto del Carlino (Modena): <i>«Sono perseguitata da un anno e mezzo»</i>	34
Il Resto del Carlino (Modena): <i>«Per la frana della Fondavalle serve un intervento definitivo»</i>	35
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>La maratona- vetrina si prende tutti gli elogi</i>	36
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>«Vado a fare una passeggiata» Artigiano scompare nel nulla</i>	37
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>Cailungo, fuga di gas: evacuata tutta la scuola</i>	38
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>Braccio di ferro sulle poltrone Gamberini sarà vice sindaco</i>	39
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Carabinieri, polizia e vigili del fuoco in mostra all'ipermercato Il Porto</i>	40
Il Tempo: <i>In Corte d'assise l'appello per la morte di Masella</i>	41
Il Tirreno: <i>prove generali anti terremoto</i>	42
Il Tirreno: <i>scajola e la sindrome dell'impunità dei politici - alberto vannucci / università di pisa</i>	43
Il Tirreno: <i>la sindrome dell'impunità - alberto vannucci</i>	44
Il Tirreno: <i>confronto sull'impianto ai poderacci - arianna bottari /</i>	45

draquila, il documentario proiettato in piazza duomo - francesco gallo

Domani alle 21 ci sarà anche Sabina Guzzanti

Draquila, il documentario proiettato in piazza Duomo

FRANCESCO GALLO

L'AQUILA. Sulla Croisette sarà una piccola bomba contro il premier e la Protezione civile «Draquila. L'Italia che trema» di Sabina Guzzanti che passerà il 13 al Festival di Cannes nella sezione speciale e arriverà nelle sale italiane già venerdì. Intanto, domani alle 21 verrà proiettato in piazza Duomo. Alle 20 ritrovo con l'autrice per un aperitivo.

Abbandonati i toni delle satira-satira, la **Guzzanti** sposa quelli del giornalismo d'inchiesta alla **Michael Moore**, e va giù dura per sostenere quale grande affare sia stato in certi ambienti il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009, un disastro comunque senz'altro provvidenziale per **Silvio Berlusconi** che proprio in quel momento, fa notare il docu, era in crisi di popolarità. Ma tesi fondamentale del documentario il fatto che la protezione civile, condotta da **Guido Bertolaso**, sia stata una sorta di «braccio armato del governo». Una organizzazione che doveva diventare una Spa capace di ottenere, come ha fatto grazie a normative straordinarie estranee alle leggi ordinarie, commesse e dunque denaro dovunque fosse possibile. E questo anche da eventi che non hanno nulla di straordinario come appunto i mondiali di nuoto o alcune visite pastorali di **Benedetto XVI**. Ma la sinistra e il Pd in questo «Draquila» non ne escono meglio. Si vede a una tenda del partito, vuota, dove stazionano solo alcune sedie e un panino appena morso. E anche alcuni aderenti al Pd che dicono come sia impossibile fare opposizione.

Ricca la serie di interviste ad abitanti dell'Aquila tra cui, molte, del tutto positive nei confronti del premier che ha dato loro una casa con tanto di spumante nel frigorifero. Tra gli aspetti in cui si dilunga il documentario è l'isolamento dei campi di accoglienza allestiti dalla protezione civile in Abruzzo dove ci sono sì i televisori, ma arrivano poi anche ordinanze punitive quanto inspiegabili come non si può bere né caffè né Coca cola.

villa celiera, 1° maggio con i volontari - gilberto petrucci /

- Pescara

Villa Celiera, 1° maggio con i volontari

La giornata dedicata alla protezione civile, partecipano in 2 mila

GILBERTO PETRUCCI /

VILLA CELIERA. In occasione della Festa del Primo maggio, a Villa Celiera, si è svolta la Festa del volontario. E' stata una giornata interamente dedicata alla Protezione civile e al coordinamento delle associazioni di volontariato che operano attivamente sul territorio vestino. Oltre 2 mila, le persone che hanno partecipato.

L'iniziativa si è svolta in collaborazione con la Misericordia di Moscufo e Collecervino e il nucleo cinofilo di soccorso Pivec rescue dog di Barete. Nella giornata sono state effettuate simulazioni di soccorso, pronto intervento per il trasporto di traumatizzati e ricerca di dispersi. «La manifestazione ha coinvolto i volontari e ci ha dato la possibilità di promuovere un coordinamento tra i gruppi della Protezione civile del territorio», ha commentato **Francesco Giancaterino**, un volontario che ha organizzato la manifestazione. Alla festa ha partecipato il consigliere provinciale, **Lucio Petrocco**, anche presidente della commissione provinciale Ambiente, che ha messo a disposizione l'elicottero di famiglia per il supporto alle attività di volontariato. All'appuntamento ha preso parte anche **Silvio Liberatore**, responsabile dell'ufficio volontariato della Regione. Il coordinatore dell'associazione Nove, Giancaterino, ha aggiunto: «E' stato raggiunto un patto tra le associazioni che operano sul territorio: la Pivec di Farindola, la Nove di Villa Celiera e l'associazione Sant'Antonio di Montebello».

I numeri vincenti della lotteria della festa sono: primo premio 1869; secondo premio 8021; terzo premio 0333; quarto premio 3742.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cancellati 5.600 posti di lavoro - romana scopano /

- Cronaca

Cancellati 5.600 posti di lavoro

E in provincia ci sono ancora 8.000 addetti in cassa integrazione

OCCUPAZIONE A soffrire in misura maggiore è il settore dei servizi I sindacati: «Ogni giorno riceviamo gente disperata»

ROMANA SCOPANO /

L'AQUILA. «Il lavoro è uno dei quattro pilastri, insieme a case, scuole e università, su cui far ripartire la vita economica e sociale nel territorio colpito dal sisma». Tutti concordi, amministratori, Protezione civile, governo. Ma dopo un anno quella che manca è proprio la quarta gamba: nel cratere nel primo trimestre 2010 le ore di Cig sono aumentate del 423 per cento sul 2009, soprattutto nei servizi.

Ripresa con il lavoro. I sindacati lo vanno dicendo da tempo: va bene pensare alla ricostruzione, ma senza lavoro non si riparte. Sui numeri della crisi non c'è accordo: c'è chi, come l'assessore regionale **Paolo Gatti**, parla di ripresa - facendo scendere a 2000 i lavoratori ancora in cassa integrazione in deroga - e chi invece, come il segretario provinciale della Cgil, **Umberto Trasatti**, ritiene la ripresa ancora lontana: «Al 31 dicembre 2009 erano 3550 i lavoratori che usufruivano della Cig in deroga, quella per capirci legata al sisma. E se andiamo a vedere i dati forniti dall'Inps regionale riguardo al primo trimestre del 2010, la situazione è ancora gravissima, nel territorio del cratere, soprattutto per il settore dei servizi. Ogni giorno, nelle nostre sedi riceviamo persone disperate perché senza lavoro. In realtà», sottolinea Trasatti, «finora non è stato messo in campo nessuno strumento operativo per aiutare la ripresa produttiva. Servono risorse per il territorio, occorre finanziare i contratti di programma, agevolare l'arrivo di nuove imprese, dirottare verso il lavoro parte dei fondi destinati alla ricostruzione».

I numeri. Nel primo trimestre del 2010 le ore totali di cassa integrazione (tra ordinaria, straordinaria e in deroga) sono aumentate del 423,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009. In particolare sono state utilizzate nel cratere 1.190.074 ore di Cig, di cui ben 741.260 (circa il 70 per cento) nel settore dei servizi.

Quindi non c'è solo l'emergenza dovuta al sisma: anche il ricorso alla cassa ordinaria e straordinaria è cresciuto: da circa 170mila ore nel primo trimestre del 2009 siamo arrivati a circa 300mila nel primo trimestre del 2010. In tutto, secondo la Cgil, sono ancora circa 8000 i lavoratori cassintegrati nel cratere e nell'intera provincia dell'Aquila nel 2009 sono stati persi circa 5600 posti di lavoro.

Le aziende. Nel comprensorio aquilano tutte le fabbriche hanno ripreso l'attività produttiva, ma molte mettono i lavoratori in cassa integrazione. Alla Vibac (150 posti) è stata prorogata di altre tre settimane la cassa integrazione. Il personale della Thales Alenia Space e della Selex - risultate inagibili - è temporaneamente ospitato in altri siti. Hanno chiuso Transcom, di cui parte degli operatori è stata assorbita da Ecare e quelli rimasti si accingono a ripartire (vedi articolo a fianco), e Tils, i cui dipendenti, in attesa della nuova sede, lavorano a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di brino ha giurato montano presidente dell'assemblea civica

- Chieti

TERMOLI. Alberto Montano **presidente del consiglio comunale**, mentre per la vicepresidenza se ne riparerà nella prossima seduta visto che nessuno ha raggiunto i voti richiesti. Poi la sostituzione degli assessori con i primi dei non eletti, il giuramento del sindaco e il dibattito tra le forze politiche. Questa, in sintesi, la prima riunione del consiglio comunale di ieri uscito dal voto di marzo e aprile.

Aula gremita di cittadini e volti emozionati: così ieri l'insediamento dell'assemblea civica e della giunta di centrodestra guidata dal sindaco **Antonio Di Brino**, alla presenza del commissario prefettizio **Roberto Aragno**. «La giunta», ha detto il primo cittadino, «è formata da sei assessori. A **Enzo Ferrazzano** (Udc) le funzioni di vice sindaco e le deleghe alla programmazione, attività produttive e demanio; a **Giuseppina Vergallo** (Il Popolo di Termoli per Di Brino), turismo, sport, politiche giovanili, partecipazione democratica, gestione e risorse umane; a **Luigi Leone** (Pdl) ambiente, verde pubblico e decoro urbano; a **Ennio De Felice** (Pdl) urbanistica e viabilità; a **Luigi Turdò** (Udeur) lavori pubblici e protezione civile; a **Michele Cocomazzi** (Udc) cultura, spettacolo, politiche sociali e famiglia. L'amministrazione», ha aggiunto Di Brino, «si propone due fondamentali direttrici: sviluppo economico e sociale, programmazione strategica come metodo di governo».

L'assemblea ha poi votato il presidente del consiglio comunale nella persona di Alberto Montano (Pdl) con 19 voti favorevoli e 11 schede bianche. Per la carica di vicepresidente il voto è stato rinviato perché nel primo tentativo ha portato a 22 schede bianche, una nulla e sette voti per **Mario Di Blasio**. Gli assessori si sono dimessi dalla carica di consiglieri per l'incompatibilità nei due incarichi. Per il Pdl sono entrati **Antonio Paparella** e **Annibale Ciarcio**, per l'Udc **Nicola Sciarretta** e **Angelo Farina**. Nessun cambio per gli altri due assessori: non erano stati eletti consiglieri.

Con 20 voti favorevoli, 7 contrari e 4 astenuti l'assemblea ha approvato il documento programmatico illustrato dal sindaco. Si sono astenuti **Erminia Gatti** (Pd), e i consiglieri dei Popolari liberali e Termoli Giovane **Remo Di Giandomenico**, **Giuseppe Mottola** e **Francesco Panico**. (cr.la.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

censimento-bis, gli uffici aperti a partire da domani

Autocertificazione. Moduli disponibili da oggi sul sito del Comune

L'AQUILA. Conto alla rovescia cominciato per il nuovo censimento che chiama in causa qualcosa come trentamila persone ancora in albergo oppure in autonoma sistemazione. Alla luce della nuova ordinanza, la 3870 del 21 aprile, il Comune chiede conto, a chi non è rientrato in casa sua, per valutare chi ha ancora diritto ai sussidi post-sisma. Il Comune ha annunciato che, da oggi, sul sito Internet www.comune.laquila.it, saranno disponibili i moduli per l'autocertificazione.

I MODULI. La modulistica sul contributo di autonoma sistemazione può essere ritirata all'Urp della Scuola della Finanza e al Servizio assistenza alla popolazione del Comune, in via Rocco Carabba 6. Questi uffici, per la consegna delle autodichiarazioni sull'autonoma sistemazione, saranno aperti da domani, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17 e il sabato dalle 9 alle 13. I modelli potranno essere inviati anche per raccomandata. I moduli per la permanenza in albergo saranno portati anche negli hotel della costa e potranno essere inviati per posta alla Sge, Scuola della Finanza di Coppito, o depositati all'Urp nella stessa scuola, tutti i giorni (10-16) e il sabato (10-14).

CHI RIGUARDA. Per continuare ad avere i benefici bisogna dichiarare: 1) l'indisponibilità di un alloggio idoneo - di proprietà di un qualsiasi componente del nucleo - nel territorio della provincia in cui si dimora attualmente; 2) per il Comune dell'Aquila, l'indisponibilità di un alloggio anche nei Comuni dell'ambito di mobilità urbana. Chi non fa l'autocertificazione perde i benefici.

AUTONOMI. Proteste da Rocca di Mezzo per i ritardi con cui viene erogato il contributo di autonoma sistemazione. Un residente nel Comune dell'Altopiano delle Rocche riferisce che «i contributi sono fermi a giugno 2009. Da accertamenti svolti alla Protezione civile a Roma ci siamo sentiti dire che il Comune avrebbe consegnato in ritardo gli elenchi dei beneficiari».

ASSISTENZA MEDICA. Il segretario della Cgil L'Aquila **Umberto Trasatti** interviene sulla sospensione del servizio di guardia medica per gli aquilani che risiedono sulla costa. «Decisione incomprensibile quella presa dalla Regione. Non solo **Chiodi** lascia senza assistenza gli anziani, molto numerosi tra gli aquilani che sono dovuti restare sul litorale, ma lo fa senza neppure preoccuparsi delle esigenze mediche e di assistenza degli sfollati, ospiti loro malgrado in zone dove l'apertura delle guardie mediche estive avverrà tra circa un mese e mezzo, dal 15 giugno. La Cgil», conclude Trasatti, «chiede al presidente Chiodi di riattivare immediatamente il servizio, che non può unicamente limitarsi alle strutture ospedaliere nelle zone dove gli sfollati sono ancora ospitati».

RICOSTRUZIONE. Il servizio Emergenza e ricostruzione del Comune ricorda agli istituti di credito interessati che «è opportuno procedere alla liquidazione dei contributi per la riparazione solo dopo aver verificato che è stato acquisito il visto del servizio medesimo sulla documentazione relativa alla contabilità dei lavori. La struttura di Emergenza e ricostruzione è situata all'interno della scuola della Guardia di Finanza di Coppito, palazzina B1, hotel Olbia Sassari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fondazione crui. c'è tempo fino al 17 maggio per candidarsi al primo bando

...

- Altre

Fondazione Crui. C'è tempo fino al 17 maggio per candidarsi al primo bando ...

Fondazione Crui. C'è tempo fino al 17 maggio per candidarsi al primo bando di tirocinio per il 2010 promosso dal ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Fondazione Crui, che mette a disposizione 138 posti di tirocinio nei dipartimenti dell'amministrazione generale e del personale, tesoro e finanze. I posti disponibili sono in tutta Italia. Gli stage avranno una durata di quattro mesi, con l'avvio previsto per il 20 settembre 2010. Info <http://tirocini.theprimate.it>, oltre al bando (link diretto: <http://tirocini.theprimate.it/stage-dag>).

Manager dell'energia. Proseguono fino al 30 aprile le iscrizioni a un progetto di formazione promosso da Enea, Fire e Legacoop Abruzzo per esperti nell'utilizzo razionale delle risorse energetiche. Il corso per manager dell'energia comincerà il 7 maggio e si concluderà in sessione seminariale il 25 giugno.

Volontariato. Giovani studenti pescaresi hanno concluso il 9° corso di formazione al volontariato in protezione civile, ecologia e solidarietà promosso dall'associazione Nuova Acropoli e patrocinato da Provincia e Comune di Pescara. Hanno acquisito, nel corso di 6 mesi, una preparazione tecnica, etica e psicologica per affrontare situazioni di rischio o emergenza e per mettersi al servizio della collettività. Hanno seguito lezioni teoriche riguardanti: primo soccorso, radiotrasmissioni, orientamento e topografia, ecosistema e boschi, paura e panico, controllo di sé in situazioni di emergenza, organizzazione del soccorso in caso di eventi calamitosi, rischi (sismico, idrogeologico, incendi), e partecipato ad esercitazioni, simulazioni e campi scuola. I neo volontari riceveranno un attestato martedì 4 maggio, alle 18, al museo d'arte moderna Colonna di Pescara.

Marsciano - I terremotati pronti a marciare su Roma.

La manifestazione del 1 maggio a Spina riaccende i riflettori sul sisma. E il presidente della giunta regionale chiama il governo.

MARSCIANO03.05.2010

indietro

Le ferite del sisma *Le mura di Spina hanno confermato ai convenuti il da fare*

"Dobbiamo andare a Roma, devono vedere le facce della gente che aspetta di sapere quale sarà il proprio futuro". Lo ha gridato forte, il 1 Maggio a Spina, il sindaco Alfio Todini. E lo hanno ribadito con forza tutti gli oratori che si sono alternati sul palco allestito proprio sotto le mura castellane, con ancora addosso i segni evidenti del terremoto del 15 dicembre. Per la prima volta Spina ha ospitato la sfilata del 1 Maggio grazie ai sindacati di Marsciano e Deruta che hanno rinunciato alla propria per portare la solidarietà del mondo del lavoro ai terremotati del territorio nord del Marscianese. Un sole caldo e una leggera brezza, capace di far sventolare le tante bandiere, hanno fatto da cornice alla festa del lavoro. Tanti i convenuti con in testa la presidente della giunta regionale Catiuscia Marini e i sindaci di Marsciano (Alfio Todini), Deruta (Alvaro Verbena), Fratta Todina (Maria Grazia Pintori), Monte Castello di Vibio (Roberto Cerquaglia) e San Venanzo (Francesca Valentini). Presente anche il neo consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni. Il corteo, preceduto dalla banda di Spina, ha percorso le vie del paese per poi radunarsi tra le mura castellane e i giardini pubblici. Francesco Bartoli, che ha fatto da presentatore, ha ringraziato i tesserati di Spina che hanno proposto e organizzato l'evento, gli intervenuti e le forze dell'ordine prima di chiamare sul palco il sindaco Todini e la presidente Marini. Poi hanno parlato i rappresentanti sindacali Antonio Cascianelli (segretario provinciale Cisl), Gianni Fiorucci (Fillea Cgil), Claudio Bendini (segretario regionale Uil) e Mario Bravi (segretario regionale Cgil). Le parole d'ordine di questo Primo Maggio (lavoro, legalità, solidarietà) si sono legate profondamente con i problemi del territorio Marscianese colpito dal sisma. "La scelta di Spina - ha sottolineato Todini - è una testimonianza e una dimostrazione di maturità". "Faremo con rapidità la nostra parte - ha detto la governatrice Marini - sperando che il governo faccia lo stesso". La situazione umbra è stata raccontata con dovizia di particolari da Cascianelli, Bendini e Bravi, mentre Fiorucci ha parlato della situazione degli edili. "La ricostruzione delle frazioni colpite dal sisma - ha detto Bravi - sarà uno dei punti prioritari del programma di Cgil, Cisl e Uil"

Alvaro Angeleri

«Abbiamo avanzati per 500 mila euro ma ce li bloccano»

PROVINCIA

03-05-2010

COMUNE BOVIS CONTRO IL PATTO DI STABILITA'**LANGHIRANO**

500mila euro: a tanto ammonta l'avanzo di amministrazione del Comune di Langhirano del 2009. Questo perché esso conta anche i 260 mila euro del 2008.

«Pur avendo a disposizione questo ingente avanzo non riusciamo a spenderlo: il Patto di stabilità ce lo impedisce - ha spiegato durante l'ultimo consiglio comunale il sindaco Stefano Bovis -. Ci trasciniamo da un anno l'avanzo del 2008 senza poterlo utilizzare. Se non si sblocca il Patto saremo destinati ad accumulare avanzati anno dopo anno». Proprio facendo leva su questa situazione, il primo cittadino ha invitato i consiglieri ad approvare un documento con il quale esprimere la più decisa contrarietà a questa politica, richiamare il fatto che i Comuni sono l'ossatura del sistema istituzionale, chiedere al Governo un deciso cambio di rotta e, in particolare, sollecitare l'attuazione del federalismo fiscale così come previsto dalla Legge 42/2009, per accrescere l'autonomia finanziaria dei Comuni e la responsabilità degli amministratori.

Attraverso il documento - votato a favore solo dalla maggioranza -, il Consiglio ha avanzato così diverse proposte, tra cui la modifica degli obiettivi e delle regole del Patto di stabilità per sostenere la spesa per investimenti, l'agevolazione delle politiche di coesione sociale, l'istituzione di premi ai Comuni virtuosi, la restituzione completa dell'Ici prima casa, il completo e puntuale versamento ai Comuni delle somme riscosse con l'Irpef. I consiglieri hanno poi votato e approvato le gestioni associate di servizi da parte della Comunità montana Est: gestione del personale, promozione turistica, protezione civile, servizio informatico, contenzioso fiscale, biblioteca, sportello unico. Un nuovo servizio si aggiunge a quelli ormai consolidati: esso permetterà, in accordo con la legge regionale, di poter assolvere funzioni in materia sismica.

«Investimenti bloccati» Il sindaco Stefano Bovis e il municipio.

Lunardi: mai commesso illeciti

DALL'ITALIA

03-05-2010

L'ex ministro: «Non ho mai conosciuto l'autista di Anemone e Balducci»**ROMA**

«Adesso cercano di tirare dentro le persone che non c'entrano. Sono le cose che succedono in Italia». Si difende l'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi dal coinvolgimento nell'inchiesta sugli appalti della Protezione civile. Lunardi ammette i rapporti con gli uomini-chiave dell'inchiesta, Angelo Balducci e l'imprenditore Diego Anemone, ma nega decisamente le accuse di illeciti. «I miei rapporti sono stati tutti regolari e leciti, posso provarlo in qualsiasi momento» dice. E intanto minaccia querele contro «La Repubblica». «Il partito di Repubblica dice cose false, ha fatto illazioni - dice - incaricherò un avvocato di querelarli. Io non ho mai visto né conosciuto quel tunisino». Il tunisino è Laid Ben Hidri Fathi, autista e tuttofare di Balducci, che all'epoca di Lunardi ministro, guidava il Provveditorato opere pubbliche del Lazio e poi il Consiglio superiore dei Lavori pubblici. «Certo che conosco Balducci, ovvio che lo frequentavo, era uno dei miei provveditori, ne avevo 20 sotto di me, e 57 direttori generali».

Da queste persone, «ottimi professionisti, ho avuto indicazioni anche per le mie cose personali, ma tutto rientra nel lecito» ribadisce l'ex ministro, che dice anche di non aver avuto nessuna comunicazione né contatti con gli inquirenti ma «sono pronto - afferma - ad essere ascoltato». L'ex ministro non nega neppure i rapporti con il costruttore Anemone. «Anemone ha fatto alcuni lavori in campagna da me a Parma, interventi specialistici che solo lui poteva fare. Si tratta di lavori che ho regolarmente pagato».

Anche di Balducci, Lunardi conserva tuttora un'ottima opinione. «Una persona molto cortese e molto capace. Lo nominai io nel 2005 alla presidenza del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, contro la sua volontà». «Sulla notizia concernente il cittadino di nazionalità tunisina indicato come autista e uomotutto fare di Anemone e di Balducci preciso di non averlo mai conosciuto e, di conseguenza, di non sapere nemmeno di chi possa trattarsi».

Artigiano di 61 anni scomparire da casa

Campegine: era uscito per una passeggiata e non è mai tornato, ricerche in Val d'Enza

CAMPEGINE. E' uscito di casa domenica mattina, intorno alle sei. E' un uomo sportivo, ha detto che andava a fare una passeggiata delle sue. Invece, non ha fatto più rientro a casa e la famiglia, ora, ne ha denunciato la scomparsa. Si tratta di Nicola Tamborrino, 61 anni, artigiano stuccatore residente a Caprara di Campegine. Su tutto il territorio sono in corso le ricerche.

«Mio padre è un uomo molto sportivo, forte. Ha l'abitudine di andare fino al bar di Calerno a piedi. Quando domenica alle 12 non è rientrato, abbiamo pensato che forse si era intrattenuto con degli amici. Ma quando non è rientrato nemmeno per la notte abbiamo davvero iniziato a preoccuparci».

E' la figlia Beatrice a raccontare le ore di angoscia che lei, la madre e le altre due sorelle stanno vivendo da domenica. Non sanno spiegarsi le ragioni di quell'allontanamento. Nessuna sembra essere una buona ragione per un gesto tanto imprevedibile. Ieri mattina, si sono rivolte ai carabinieri di Castelnovo Sotto e hanno denunciato la sparizione dell'uomo, dopo ore di snervante attesa nella speranza che si trattasse solo di un ritardo anomalo. E da subito, in tutta la Val d'Enza, si sono messe in moto le ricerche.

E' stata allestita la centrale operativa, per coordinare le ricerche. Sono stati mobilitati i vigili del fuoco, le ambulanze della Croce Bianca, i carabinieri e la polizia municipale che per tutta la giornata hanno setacciato la zona. A guidare il tutto ci sono il comandante della polizia municipale Franco Drigani e Guido Monti, dell'Anpas protezione civile. Nelle ricerche sono stati impegnati anche l'elicottero dei vigili del fuoco e le squadre cinofile, che cercano tracce dell'uomo nelle campagne circostanti. Da chiarire l'accertamento sull'utilizzo del bancomat del 61enne, che avrebbe registrato un'operazione alle 14.19 di domenica in uno sportello di Bibbiano. Ma le immagini di videosorveglianza, a quell'ora, non hanno registrato nessuna presenza.

Nicola Tamborrino, al momento della scomparsa, indossava un k-way di colore azzurro, una t-shirt panna con il marchio «Guru» sul petto, un paio di jeans e scarpe da ginnastica chiare. Ha lasciato a casa il telefono cellulare e le chiavi, ma ha con sé il portafoglio con i documenti. Chiunque abbia informazioni può contattare i carabinieri di Castelnovo Sotto allo 0522-682.136 o i familiari al 339-188.9939 oppure al 347-906.2142. (el.pe)

Il ritorno dei mitici Cinquantini al museo Bariaschi

Il ritorno dei mitici «Cinquantini» al museo Bariaschi

Guastalla, oltre cento partecipanti al raduno organizzato dal Camer e dalla Pro Loco di Bagnolo

GUASTALLA. Chi non ricorda le avventure vissute negli anni '50-60 sui mitici «Cinquantini»? Sabato scorso erano più di cento quelli partecipanti al raduno organizzato dalla Pro Loco di Bagnolo che, dopo una scampagnata nelle Valli di Novellara, ha fatto tappa, con visita guidata, al «Piccolo Museo della Moto» di Emilio Bariaschi a Guastalla. Una perfetta organizzazione, in collaborazione con il Camer di Reggio, quella dei promotori Stefano Bianchini e Nunzio Brazzi con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Bagnolo, che hanno radunato sotto il Torrizzo 80 motorini a rullo (i fantastici rullini), 30 cinquantini, cui si sono aggiunte 15 moto targate, accompagnatori e personale di servizio, per un totale di oltre 100 partecipanti.

Il nugolo dei motorini si è poi diretto verso Guastalla attraverso la strada delle Valli, favoriti dalla bella giornata di sole, sul percorso Villa Argine, Villa Seta, strada dell'Argine Francone e San Rocco per giungere davanti al Museo tre quarti d'ora dopo.

Tra i partecipanti davanti al museo, tutto lo staff del Camer, il presidente del Registro Bianchi e, accanto ai numerosi reggiani, gruppi e singoli di Piacenza, del Club del Rullo di Parma, in divisa sociale, di Modena, Bologna, Ravenna, ma anche toscani, padovani, mantovani, con marche e modelli alcuni dei quali non presenti nelle sale espositive, come il Velo Garelli con ben due esemplari, o il Paglianti e un gioiello della prestigiosa fabbrica reggionale Artar. Poi Emilio Bariaschi ha girato e fatto provare il sorprendente Lohmann tedesco, un piccolo diesel ciclistico di soli 18 cc.

Infine, rinfresco per tutti, offerto dal Camer e ritorno a Bagnolo per il pranzo nei locali della Ctl, ospite il sindaco Paola Casali. Immane le difficoltà con motori ingolfati, candele sporche, la bobina surriscaduta. Per questo l'organizzazione ha previsto, oltre all'ambulanza e alla Land Rover della Protezione Civile come scopa, anche un camioncino su cui caricare i motorini che esalano - momentaneamente - l'ultimo respiro.

Nuova ondata di maltempo e freddo Milano allagata nella notte dai temporali

Discesa di aria polare sul Mediterraneo con piogge sul centro-nord

ROMA. Nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia: una discesa di aria polare sul Mediterraneo porta piogge e temporali che interessano, per buona parte della settimana, gran parte del nostro paese. La perturbazione provocherà anche un sensibile abbassamento delle temperature. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo. Gli esperti prevedono un persistere dei temporali, che localmente saranno anche molto intensi e saranno accompagnati da forti raffiche di vento e fulmini su tutto il nord e sulle regioni del centro, in particolare quelle tirreniche e la Sardegna. Le piogge nei prossimi giorni raggiungeranno anche il sud.

Polizia locale e vigili del fuoco sono stati già impegnati a Milano per il maltempo dell'altra notte. Sono tracimati il fiume Seveso, all'altezza di viale Fulvio Testi zona Niguarda, e il torrente Lura, zona rhodense, dove i vigili del fuoco hanno usato i sacchi di sabbia e una ruspa per «contenere l'acqua che ha già allagato campi e zone industriali», hanno detto. In viale Certosa, invece, un albero è caduto su un'auto, senza però ferire nessuno. Molto numerose le telefonate ai vigili del fuoco per allagamenti in abitazioni.

Una "processione" di domande. Anche ieri le carriole che, da oltre due mesi

...

Lunedì 03 Maggio 2010

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

Una "processione" di domande. Anche ieri le carriole che, da oltre due mesi "invadono" vie e piazze, sono tornate nel centro storico per chiedere partecipazione alle scelte della ricostruzione. "Sai quanti cittadini non hanno più il lavoro dopo il sisma?", oppure: "Quanti soldi ha speso lo Stato italiano per L'Aquila post sisma, escludendo fondi Ue e donazioni?", ma anche: "Sai che i tuoi nipoti potrebbero non avere neanche un'idea di quella che era la tua città?". Sono solo alcune delle domande lette sui cartelli portati in giro per le vie della zona rossa con le carriole. I cittadini, circa 200, si sono ritrovati alla Fontana Luminosa per far partire la "processione di domande", quesiti spontanei su quelle che sono le priorità della ricostruzione, ma anche della rinascita socio economica, dopo il terremoto. Dal futuro dei più piccoli: "549 bambini nati all'Aquila quest'anno potranno partecipare?", come recitava una scritta, portata a spasso dalla carriola più piccola del gruppo, al destino degli anziani ancora sfollati sulla costa. Poi i dubbi e le perplessità sugli interventi, dai controlli sulle imprese al ruolo di Fintecna, per arrivare alla rimozione delle macerie. Significativo, a tal proposito, il sopralluogo a piazza San Domenico, piena di macerie dopo un recente intervento di demolizione.

Momenti di tensione quando, nel passaggio all'ingresso di corso Vittorio Emanuele, il corteo ha voluto proseguire anche oltre le barriere imposte dall'ordinanza del sindaco per ragioni di sicurezza. Un passaggio non autorizzato. Per questo motivo le Forze dell'ordine hanno invitato a utilizzare un percorso alternativo per raggiungere piazza Duomo dalla Fontana Luminosa, passando per le vie accessibili al pubblico.

I manifestanti, però, hanno insistito ricordando che il sindaco ne aveva promesso l'apertura a ridosso dell'anniversario del terremoto in Abruzzo. Onde evitare incidenti, la Polizia ha aperto la barricata e ha accompagnato le carriole in giro per il centro. Poi tutti in piazza Duomo, dove è apparso anche l'attore Marco Paolini e sono comparse dieci bancarelle del mercato ambulante, per l'assemblea cittadina, che ha chiesto «una maggiore consapevolezza del movimento». «Sembra - ha commentato Ezio Bianchi - che nè da parte delle Forze dell'ordine, nè da parte delle autorità locali, ci sia consapevolezza di quello che rappresenta l'evoluzione del nostro movimento, come se non ci si volesse rendere conto di quello che sta succedendo». Uno degli obiettivi dell'assemblea è quello di dare contenuti nuovi al movimento delle carriole. «Alcuni di noi - ha detto Federico D'Orazio - sono stati ospiti a Firenze nei giorni scorsi e hanno potuto verificare con mano quanto sia alta l'attenzione a quello che stiamo facendo. Noi chiediamo una partecipazione alle scelte dal basso e siamo sostenuti da quegli stessi volontari della Protezione civile che hanno vissuto con noi l'esperienza delle tendopoli, sperimentando le difficoltà a rapportarsi con un sistema di scelte imposte».

Un problema che è anche di comunicazione. «Ci invitano alle trasmissioni in tv - ha proseguito D'Orazio -, salvo poi chiederci di non parlare dei veri problemi, perché bisogna mantenere il giusto riserbo. Una richiesta fuori luogo, in quanto qui si parla della sopravvivenza della città». Il giorno prima, all'Aquila per la consegna delle stelle al merito del lavoro, il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, aveva auspicato: «L'Abruzzo può diventare un modello di ricostruzione sia a livello materiale, sia a livello economico sociale» e aveva ribadito la sua soddisfazione per un modello di intervento sull'emergenza terremoto «che ha visto la collaborazione fra le varie istituzioni». «La prima fase dell'emergenza è chiusa da tempo - aveva concluso Bertolaso - e la qualità del nostro intervento ci è stata riconosciuta all'estero in particolar modo». Il sottosegretario, accompagnato dal prefetto, Franco Gabrielli, ormai suo vice alla Protezione civile, aveva espresso, infine, l'augurio che nel cratere si proceda verso una rinascita socio economica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ambito dell'inchiesta de Il Messaggero sul numero ei costi delle commissioni consilia...

Lunedì 03 Maggio 2010

Chiudi

Nell'ambito dell'inchiesta de Il Messaggero sul numero ei costi delle commissioni consiliari, interviene il consigliere Francesco Raffa, presidente della commissione Polizia Locale, Trasparenza ed altre deleghe: «Il numero complessivo pubblicato di 93 oltre alle riunioni di commissione prevede anche le riunioni delle conferenze dei capigruppo (da 93 si passa a 74, ndr) - afferma- Al di là della differenza numerica voglio ricordare che oltre a Polizia Locale e Trasparenza ci sono altre deleghe importanti come Protezione Civile, Decentramento e Partecipazione. Un numero alto di commissioni si giustifica non solo per le varie competenze in carico che fruttano pareri consultivi sugli atti che poi vengono portati all'attenzione del consiglio comunale, ma le commissioni servono anche come organismi di controllo sull'attività dell'amministrazione stessa». Alla luce di queste precisazioni scorporato il numero singolo di riunioni complessive delle sole commissioni, quella di Raffa per una ventina di sedute in meno viene superata per numero di convocazioni da quella di Caparrelli ma comunque resta tra le commissioni che si riuniscono più di frequente. Al di là delle precisazioni resta il problema sollevato da Il Sole 24 Ore che pone Frosinone tra le città che, proporzionalmente in base al numero di abitanti, è la quarta città d'Italia che spende di più per il mantenimento degli apparati politici istituzionali. E Frosinone, per la realtà che vive e per un bilancio sofferente, non può sopportare anche un uso “facile” di commissioni consiliari e circoscrizionali, che distribuiscono gettoni di presenza a go go ai vari consiglieri.

Gia. Rus.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPOROTONDO DI FIASTRONE In tantissimi hanno partecipato ai funerali di Massimo Del Vecchi...

Lunedì 03 Maggio 2010

Chiudi

di CARLA PASSACANTANDO

CAMPOROTONDO DI FIASTRONE In tantissimi hanno partecipato ai funerali di Massimo Del Vecchio, l'imprenditore di Tolentino, 44 anni, morto mercoledì pomeriggio a L'Aquila in un incidente stradale. Era troppo piccola la chiesa del paese per contenerli tutti così la cerimonia, l'altra mattina, si è svolta all'esterno, nella piazza San Marco dove per l'occasione, davanti al municipio, è stato allestito un altare. Davanti c'era la bara bianca coperta da tanti fiori e vicino la foto di Massimo. La piazza del paese era gremita. Il Comune ha messo a disposizione un bus, con l'ausilio degli uomini della protezione civile, per il trasporto delle persone dal campo sportivo alla piazza. Sono giunti da ogni parte della provincia, da Tolentino, Belforte del Chienti, Corridonia, per porgere l'ultimo saluto all'imprenditore, titolare insieme al fratello dell'azienda che vende e noleggia attrezzature edili, la "Del Vecchio & Del Vecchio" di Belforte del Chienti, che tra l'altro sta fornendo attrezzature edili per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo e a L'Aquila. C'era anche il sindaco di Camporotondo, Giorgio Diletti, e l'ex primo cittadino, Giulio Marinozzi. Al rito funebre hanno preso parte moltissimi studenti dell'Istituto tecnico commerciale "Luigi Einaudi" di Tolentino, compagni di classe dei due figli di Massimo, che frequentano il primo e il secondo all'Itc. Presenti pure alcuni docenti. Al termine della funzione, celebrata da padre Antonio Tibaldi e accompagnata dal coro del paese, è partito il corteo a piedi per il cimitero. Le offerte raccolte sono state donate all'Unicef.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bragagni da Bertolaso per la statale 3 Bis E l'Anas promette interventi di recupero

SANSEPOLCRO / VAL TIBERINA pag. 15

PIEVE SANTO STEFANO LA VECCHIA STRADA È L'UNICA ALTERNATIVA ALLA E 45

ASFALTO BOLLENTE Il sindaco Bragagni (foto piccola) per il rilancio della statale 3 Bis

IL PATTO è siglato. Il sindaco di Pieve Santo Stefano, Albano Bragagni, è stato convocato a Roma dal capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per un incontro al quale hanno partecipato anche Provincia, Regione e dipartimento di Firenze dell'Anas. Al centro della discussione gli annosi problemi della viabilità dell'alta valle del Tevere, attraversata dalla E45, la grande incompiuta i cui problemi di salute sono più frequenti della tosse nei bambini. «E il guaio commenta Bragagni è che manca un'alternativa per affrontare dignitosamente le frequenti interruzioni del servizio». O meglio, l'alternativa ci sarebbe, ovvero la vecchia statale 3 Bis, frettolosamente dismessa dall'Anas e oggi in condizioni che definire miserevoli è quasi un eufemismo. Tra l'altro il tratto aretino della strada è attualmente in carico al Comune di Pieve che con un'ordinanza di alcuni anni fa, ancora in vigore, ha disposto il divieto di transito per la pericolosità del tracciato. SPIEGA il sindaco: «C'è il rischio di movimenti franosi in più punti, per non parlare dei burroni scoperti a causa della mancanza di qualsiasi barriera protettiva. Insomma, la 3 Bis è una lotteria, non sai mai cosa può spuntare fuori». Eppure il transito sulla vecchia statale, che teoricamente sarebbe consentito soltanto ai residenti e ai proprietari di appezzamenti di terreno, diventa l'alternativa inevitabile soprattutto d'inverno, quando i viadotti ghiacciano e la E45 viene chiusa. «NELL'INCONTRO commenta ancora il sindaco di Pieve ho illustrato la situazione e l'Anas ha ammesso di aver abbandonato troppo precocemente la strada. L'effetto della riunione lo abbiamo subito visto perché il 19 di aprile sono venuti a Pieve funzionari della Protezione Civile e dell'Anas. Con un pulmino che il Comune ha messo a disposizione, abbiamo percorso la 3 Bis e tutti si sono potuti rendere conto della criticità. A questo punto si deve passare alla seconda fase: l'Anas ha promesso interventi, consapevole che questa rimane l'unica alternativa alla E45. Interventi, ho chiarito, che devono essere preliminari all'introduzione del pedaggio per il passaggio sulla superstrada. Un passo avanti è stato compiuto, adesso aspetto con fiducia interventi concreti». Image: 20100504/foto/1716.jpg

Paura per Villa Corsi Salviati circondata dalle fiamme

FIRENZE METROPOLI pag. 15

BRUCIATI PERO' SOLO GLI ANNESSI AGRICOLI

SEI MEZZI I vigili del fuoco sono intervenuti in forze anche perché, all'inizio, si pensava che i focolai fossero due di SANDRA NISTRI UNA LUNGA colonna di fumo nera visibile anche dall'autostrada. Ha suscitato molta preoccupazione ma, per fortuna, nessun danno a persone o a animali, ieri pomeriggio, l'incendio divampato poco prima delle 16 nell'area dell'azienda agricola della Villa Guicciardini Corsi Salviati tra via Gramsci, viale dei Mille e via Giusti, in pieno centro cittadino. Le fiamme, che si sono rapidamente propagate, hanno distrutto alcuni annessi agricoli per il rimessaggio di materiali e piante che si trovavano all'interno delle baracche oltre che una serie di cassette nei pressi. Immediata è scattata la richiesta di intervento ai vigili del fuoco che sono arrivati in zona con sei mezzi e hanno iniziato le manovre per spegnere l'incendio: le operazioni si sono concluse nell'arco di poco più di un'ora. Fra l'altro ai centralini del comando provinciale di Firenze dei Vigili del fuoco sono arrivate decine di segnalazioni proprio per la colonna di fumo che si alzava ed era evidente anche in zone non vicine al luogo dell'incendio: inizialmente, fra l'altro, si erano ipotizzati due diversi focolai. La storica Villa Corsi Salviati non è comunque mai stata in pericolo e non c'è stato bisogno di evacuare le persone al suo interno. I vigili del fuoco ora dovranno chiarire le cause dell'incendio e capire se le fiamme possano essere state provocate, magari, da un falò effettuato per bruciare materiali che poi non è stato possibile controllare o da altre cause fortuite. Si dovrà anche verificare se il fuoco, divampato su una proprietà totalmente privata, abbia provocato danni anche sulle confinanti aree pubbliche. Per permettere l'arrivo dei mezzi è stato chiuso temporaneamente l'accesso a viale dei Mille dalla rotonda del Pegaso per i mezzi provenienti da monte mentre le altre strade non sono state chiuse al traffico. L'episodio ha comunque provocato ripercussioni sulla viabilità anche perché su via Giusti e viale dei Mille si sono creati rallentamenti e code di auto dati dal comportamento di diversi automobilisti che si soffermavano ad osservare la scena. Capannelli di curiosi, che hanno seguito le operazioni di spegnimento delle fiamme, si sono poi formati sia lungo la recinzione di via Giusti che su viale dei Mille. Image: 20100504/foto/249.jpg

Fiumi: mezzo milione per la sicurezza

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 9

Il finanziamento più robusto alla Montana. A Riccò 31mila euro

VAL DI VARA RISORSE DELLA PROVINCIA PER COFINANZIARE GLI INTERVENTI DI DIFESA

CINQUECENTOVENTIMILA euro per rimettere in sesto fiumi, canali e torrenti della nostra provincia. E' quanto stabilito dall'Ente provinciale nel corso dell'ultima seduta di consiglio: tale cifra è destinata a cofinanziare, da un minimo del 50% del costo ad un massimo dell'80%, il programma 2010 degli interventi di manutenzione degli alvei dei fiumi e delle opere di difesa idraulica e sui versanti. Sviluppato dal servizio di Protezione Civile provinciale, il piano individua una serie di manutenzioni e opere, secondo criteri di priorità come da normativa regionale in materia; soggetti coinvolti la Provincia quale ente pianificatore, e gli enti che realizzeranno in concreto le opere, cioè i Comuni (enti attuatori), la Comunità Montana della Val di Vara ed il Consorzio di bonifica del Canale Lunense (enti attuatori a dimensione sovracomunale). Le istanze di finanziamento avanzate dai comuni del comprensorio sono state valutate in base al rischio idraulico e geomorfologico del territorio e alla vulnerabilità del sito (pericolosità del corso d'acqua e caratteristiche del territorio in cui scorre), nonché in base alla priorità assegnata dagli stessi ente richiedenti. Di seguito, in dettaglio, l'ammontare in euro della sovvenzione spettante a ciascun ente: Ameglia 6.000; Arcola 17.180; Beverino 22.368; Calice 17.306,15; Carro 12.480; Carrodano 30.617,30; Framura 48.000; La Spezia 15.000; Monterosso 14.184,26; Ortonovo 33.427,80; Pignone 17391,55; Riccò del Golfo 31.123,33; Riomaggiore 28.000; Rocchetta di Vara 22.848; Sarzana 17.500; Sesta Godano 16.000; Varese Ligure 26.250; Vezzano Ligure 23.806,78; Canale Lunense 33.992,17; Comunità Montana 86.524,36. A guidare il programma di interventi l'assessore provinciale alla Protezione Civile Maurizio Giacomelli: «Mi preme sottolineare l'importanza di questi interventi ha dichiarato in proposito perché è nella corretta gestione ordinaria che si realizzano le condizioni di sicurezza per evitare o poter limitare i danni in caso di alluvioni o altri eventi calamitosi». Una gestione alla quale la Conferenza dei sindaci della Val di Vara vuole partecipare attivamente: è dei mesi scorsi il documento congiunto nel quale chiedono un progetto specifico di rinaturalizzazione del Vara, che ne garantisca la corretta manutenzione finalizzata alla prevenzione di alluvioni. Elena Marengo

Il Canale Lunense ha finito i lavori e la sua acqua allaga una casa...

SARZANA pag. 13

PONZANO MAGRA LA RETE RIMESSA A NUOVO HA DEI PROBLEMI

UN RISVEGLIO sott'acqua. Davvero un brutto inizio di giornata per una famiglia di Ponzano Magra che ieri mattina poco dopo le 7 ha dovuto chiedere soccorso alla squadra dei vigili del fuoco per ripulire garage e cantina da oltre un metro di acqua e fango. Un imprevisto arrivato dal Canale Lunense che nella notte è uscito dall'argine e ha invaso la casetta in collina. Per ironia della sorte a lavori di ristrutturazione e ampliamento della rete idrica del Consorzio appena conclusi. La tratta del canale scende dal versante di Ponzano superiore per poi raggiungere la piana ma poco dopo l'abitazione di via Bixio si è creato un... tappo. Nelle griglie appena installate si è depositato diverso materiale trasportato dalla corrente dell'acqua provocando lo straripamento proprio davanti alla casa della famiglia Del Marmo. Il Consorzio da un anno sta predisponendo opere di pulizia del tratto del Canale e per questo sono state predisposte griglie e sistemi di sicurezza garantiti da sensori. Ma evidentemente il meccanismo di sicurezza non funziona ancora e la pioggia intensa di domenica unita, alla riapertura delle condotte idriche, ha fatto il resto. Per mesi infatti tutta la rete era stata disattivata e il canale prosciugato proprio per consentire ai tecnici di lavorare senza problemi. Un pacchetto di opere intenso quello predisposto dal Consorzio del Canale Lunense tanto che questa mattina è in programma la conferenza di presentazione degli interventi conclusi e di quelli in fase di progettazione. Ma ieri mattina è arrivata la brutta sorpresa. Il canale è uscito dall'argine, in una zona per altro mai messa in pericolo dal tratto d'acqua. «Abitiamo da queste parti da oltre 40 anni spiega un residente e non abbiamo mai avuto problemi. Neppure quando il maltempo non ha dato tregua per settimane le cantine e case hanno avuto guai». L'unica abitazione colpita dallo straripamento è quella della famiglia di Enrico Del Marmo che abita insieme alla moglie Ademara in una palazzina a due piani. E il piano terra, proprio sotto il canale, è andato allagato riempiendo di acqua e fango elettrodomestici, attrezzi e mobili ed anche alcuni strumenti musicali e microfoni. Ieri mattina alle 7 affacciandosi alle finestre hanno visto il canale a livello della strada scoprendo poi che il primo piano era già allagato. Immediato è scattato l'allarme al distaccamento dei vigili del fuoco di Sarzana che hanno lavorato per diverse ore per liberare gli scantinati dall'acqua. Sul posto anche il comandante della polizia municipale di Santo Stefano, Carlo Monticelli. I fondi ora sono inagibili perchè l'umidità ha messo a rischio gli impianti elettrici e che dovranno essere controllati dai tecnici prima di consentire alla famiglia di tornare ad usare le stanze al pianoterreno. Massimo Merluzzi
Image: 20100504/foto/5482.jpg

UNA GRANDE esercitazione internazionale di Protezione Civile in Garfagnana. L ...

PRIMA pag. 1

UNA GRANDE esercitazione internazionale di Protezione Civile in Garfagnana. L'annuncio è arrivato ieri mattina da parte del presidente della Provincia Stefano Baccelli il quale ha anche auspicato che l'evento, previsto per l'autunno, «porti all'elaborazione di un modello d'intervento utile per tutta la popolazione italiana esportabile anche in Europa». L'esercitazione, che si chiama «Terex 2010» (Tuscany Earthquake Relif Exercise), simulerà un terremoto a Piazza al Serchio con il coinvolgimento di numerosi soggetti istituzionali: dall'UE e al Dipartimento nazionale di protezione civile che fa capo alla Presidenza del Consiglio fino ai Comuni, passando per le Prefetture, la Regione, le Province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia, la protezione civile locale e le associazioni di volontariato. Alla presentazione del progetto nella Sala delle Statue a Palazzo Ducale c'erano il prefetto Maurizio Maccari, il presidente Baccelli, l'ingegner Luigi D'Angelo, del dipartimento nazionale, i vari rappresentanti dei Comuni coinvolti e naturalmente quello di Piazza al Serchio Paolo Fantoni. La preparazione dell'esercitazione è seguita dall'assessorato alla protezione civile guidato da Emiliano Favilla. Image: 20100504/foto/4205.jpg

«Dove sono finiti i risarcimenti?»

CRONACA LUCCA pag. 6

L'imprenditore Lazzaroni suona la sveglia agli amministratori

IL CASO IL COMUNE DI VECCHIANO HA GIA' ANTICIPATO RISORSE ALLE IMPRESE ALLUVIONATE

AIUTI Da quattro mesi e mezzo le famiglie e le aziende colpite dall'esondazione del Serchio aspettano i contributi (foto Alcide)

SONO GIÀ ARRIVATI nelle tasche di alcuni imprenditori di Vecchiano i risarcimenti dell'alluvione del Serchio avvenuta lo scorso Natale. O meglio una piccola parte dei risarcimenti, pur sempre una boccata di ossigeno per chi ha subito migliaia di euro di danni. «Quasi 2 milioni di euro vengono ripartiti tra le aziende si legge nel decreto dei 31 marzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri firmato dal capo del dipartimento di Protezione Civile Guido Bertolaso che hanno ottenuto, dal Comune dove ha sede l'impresa, il certificato dello stato di alluvionato e che hanno subito un danno superiore a 650mila euro. L'importo corrisposto a ciascuna azienda è pari al 3,229% dei danni subiti e certificati con un limite massimo di 200 mila euro per ciascun intervento». «Il Comune di Vecchiano ha fatto poche chiacchiere e molti fatti dice Tony Lazzaroni titolare di un'impresa lucchese di catering colpita dall'esondazione. Noi non abbiamo più avuto informazioni e questo ci desta molta preoccupazione». Sono 25 le aziende che hanno ricevuto un pò di soldi dal Comune di Vecchiano: imprese che vanno dal commercio ai servizi, dall'industria all'agricoltura. Si va da rimborsi di 22mila euro ad attività di manifatture ai 200mila euro alle società agricole e industriali che hanno subito danni stimati in 9 milioni di euro. «A Lucca è tutto fermo dice l'imprenditore che sta cercando di far ripartire la propria attività e non abbiamo più avuto notizie. Nessuno ci dà informazioni e questo però non è il modo per confrontarsi con la gente. Prima si fanno le parate poi si abbandonano le persone. I soldi che le imprese hanno ricevuto sono una boccata d'ossigeno per coloro che hanno visto andare in fumo anni di lavoro». A LUCCA INVECE? «Qui si è letto che c'è stato qualche aiuto alle singole famiglie, un lacrimatoio per i privati continua Lazzaroni ma cose precise non sono mai venute fuori. Mi chiedo, a questo punto, che senso abbiano i Comitati. Cosa stanno facendo? Hanno abbaiato molto ma hanno fatto ben poco dal lato pratico» Gli imprenditori chiedono risposte immediate e tempi certi. «Se questo vi sembra il modo di aiutare le aziende chiede Lazzaroni a noi non ci sembra proprio la strada più naturale per sostenere coloro che hanno subito danni». A quattro mesi e mezzo di distanza dall'esondazione del Serchio si cercano ancora delle risposte, soprattutto dalla politica e dalle istituzioni locali. Chi dovrà rispondere alle istanze degli imprenditori? Michela Berti Image: 20100504/foto/4298.jpg

La commissione farà il punto sui finanziamenti attesi dai territori

CRONACA LUCCA pag. 6

ISTITUZIONI STAMANI ALLA PROVINCIA DI PISA CI SARA' IL PASSAGGIO DI DELEGHE FRA MARTINI E ROSSI

SI SVOLGE STAMANI nei locali della Provincia di Pisa il passaggio di consegne tra l'ex governatore Claudio Martini ed il neo presidente della Regione Enrico Rossi come commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici. Passano a Rossi le deleghe che Martini aveva evocato a sè, anche sull'esondazione del Serchio che lo scorso dicembre ha colpito le province di Lucca e Pisa. Quella di stamani sarà anche l'occasione per fare il quadro della situazione, soprattutto sul fronte dei finanziamenti attesi dagli alluvionati, e per puntualizzare l'entità delle risorse disponibili e di quelle già investite. La Regione Toscana resta infatti il punto di riferimento anche per le amministrazioni lucchesi. Il Comune, in questi mesi, ha distribuito risorse alle famiglie più colpite dall'alluvione; molti privati sono stati pesantemente segnati dalla furia del fiume. La Provincia, che ha raccolto le istanze delle imprese seguendo anche il lavoro dei Comitati, aspetta l'avvicendamento di oggi per definire i prossimi interventi. E' LA REGIONE, infatti, a dover garantire i contributi ministeriali agli alluvionati. Un iter che, come spesso accade, si scontra con i tempi, geologici, di ordinanze e delibere. La speranza è che il passaggio di consegne acceleri il ricorso ai finanziamenti a fondo perduto, attesi dalle popolazioni, famiglie e imprese, locali. m.b.

di CLAUDIO LAUDANNA MARINA CONTINUA il conto alla rovescia pe...

MARINA / AVENZA pag. 10

di CLAUDIO LAUDANNA MARINA CONTINUA il conto alla rovescia per l'arrivo del Giro' in città e la grande macchina organizzativa lavora a ritmi frenetici. Per due giorni tutto il comune, dai monti fino al gran finale in piazza Ingolstadt, avrà addosso gli occhi di tutti gli appassionati di ciclismo e nulla può essere lasciato al caso. Mentre a Carrara fiere è già tutto pronto per trasformarsi nell'ombelico mediatico della corsa, gli organizzatori stanno lavorando alacremente anche per sistemare gli ultimi dettagli logistici. Fin da giovedì sera forze dell'ordine e volontari saranno al lavoro per accogliere al meglio la carovana rosa e garantire la sicurezza di corridori, squadre, tecnici, giornalisti, tifosi e tutto il grande seguito della corsa. COME SEMPRE avviene in queste importanti occasioni, un ruolo chiave lo avranno gli uomini della Protezione civile e le varie associazioni sanitarie che seguiranno l'intera corsa pronte ad intervenire in caso di bisogno. Particolarmente impegnativa per tutti i volontari si annuncia la giornata di venerdì quando, con i corridori per quasi due ore sulle strade cittadine, avranno il loro bel da fare nel contenere la folla dei tifosi e mantenere le strade libere e sicure per il passaggio degli sportivi. Per fare sì che tutto fili liscio, un centinaio di uomini della Protezione civile saranno disposti lungo il tragitto per aiutare gli agenti della Polizia municipale nel presidiare oltre 50 incroci e nel transennare e chiudere strade e piazze. Infine i volontari, che saranno contraddistinti da una pettorina disegnata ad hoc per il Giro' serviranno da vero e proprio punto informazioni in movimento che aiuterà cittadini e tifosi ad orientarsi in una viabilità che per due giorni sarà stravolta. IN PREALLARME anche gli uomini della Pubblica Assistenza, della Croce Verde e della Misericordia. Le tre associazioni sono state incaricate del soccorso. Il loro compito sarà quello di garantire un'assistenza professionale ininterrotta a tutta la manifestazione. Tutto ciò sarà possibile grazie all'impiego di cinque mezzi e oltre 30 uomini. Venerdì ambulanze dei tre enti si alterneranno dalle 5 del mattino fino all'una di notte nelle due postazioni di piazza Menconi e piazza Cesare Battisti, mentre sabato il servizio sarà garantito dalle 5 alle 18 nella sola piazza antistante il teatro degli Animosi.

Caos-nube, turisti lasciati al freddo «Cacciati via come accattoni»

CRONACA PISA pag. 8

Ore 24: il Galilei chiude. La denuncia di un viaggiatore

BIVACCO Turisti costretti a dormire fuori dallo scalo per 4 ore nella notte tra il 16 e il 17 aprile. In alto: Vito Centorbi QUATTRO ore al freddo, senza una camera d'albergo per dormire tutte assolutamente piene da Pisa fino a Viareggio, senza una coperta per ripararsi o un bagno a disposizione per la notte. Quattro ore stesi per terra sul piazzale esterno dell'aeroporto, dalla mezzanotte alle 4 del mattino. Costretti ad uscire dall'atrio del Galilei, a «liberare il campo», anche se in piena emergenza nube. «MOTIVI di sicurezza, così ci ha detto il personale di sorveglianza sbattendoci fuori dall'aeroporto». Una chiusura notturna quella dalle 24 alle 4 del mattino che per lo scalo pisano è «ordinaria amministrazione» ma che per le decine e decine di passeggeri rimasti a terra dopo la cancellazione del proprio volo è stata una doccia fredda. La denuncia inviata anche al prefetto di Pisa arriva da un cittadino italiano residente in Germania che nella notte tra il 16 e il 17 aprile scorsi ha avuto la sfortuna di incappare nel blocco dei voli. «Tra i malcapitati racconta Vito Centorbi, pensionato catanese in vacanza in Toscana c'era anche un anziano che era stato operato alla colonna vertebrale, donne e bambini. Io stesso ho chiamato il 112 intorno alle 1 per chiedere qualche aiuto per riuscire a passare la notte, mi sarei aspettato un intervento della Croce Rossa o della Protezione Civile per avere almeno qualche brandina. Ma niente. neanche sollecitando più volte il personale di sorveglianza dell'aeroporto. Un comportamento davvero inqualificabile conclude Vito Centorbi In casi di emergenza come il blocco dei voli dello scorso aprile credo sia necessario andare oltre eventuali norme che regolano la sicurezza dell'aeroporto e mostrare un barlume di sensibilità e comprensione. Soprattutto se si tiene conto che tutti noi presenti quella notte al Galilei eravamo dotati di ticket e regolare carta di imbarco ma siamo stati messi alla porta come degli accattoni». Francesca Bianchi Image: 20100504/foto/7188.jpg

Croce Oro, ecco le nuove cariche sociali

PESCIA/VALDINIEVOLE pag. 17

PONTE BUGGIANESE LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ALLA Croce Oro di Ponte Buggianese sono state comunicate le nuove cariche sociali per il triennio 2010 - 2013. Ecco la composizione del nuovo consiglio direttivo: alla presidenza siede Emilio Lenzi, seguono Chiara Cecchi (vice presidente), Enrico Antonetti (vice presidente e coordinatore dei turni); Leonardo Artiglieri vestirà il ruolo di segretario e coordinatore eventi, Ubaldo Magrini quello di segretario coordinatore dei servizi; nel gruppo anche Fabrizio Bechini (cassiere), Vasco Cecchi (provveditore coordinatore dei servizi, Sara Mucci (coordinatrice volontari ed eventi), Domenico Scardigli (coordinatore Protezione Civile), Sebastian Pagano e Manolo Retaggio (responsabili automezzi). Tra le deleghe esterne del consiglio Rita Lavinotti (responsabile dei servizi), Luca Camozzi (responsabile Protezione Civile), Flavia Stravato e Francesca Luperi (responsabili ordine sede). Per il triennio 2010- 2013 è confermata anche la nomina a Daniele Lenzi come segretario amministrativo.

La Comunità montana può investire ben poco

AMIATA / VAL D'ORCIA pag. 15

Bilancio in attivo, ma le risorse si stanno riducendo

AMIATA VAL D'ORCIA

AMIATA La Comunità montana eroga servizi di ordine amministrativo, culturale, ambientale ed anche di protezione civile

BILANCIO OK per la Comunità montana Amiata Val d'Orcia. L'assemblea, chiamata ad approvarlo, ha espresso parere favorevole. «L'ottimo risultato ha detto il presidente Giuliano Simonetti è stato possibile grazie ai servizi associati». Servizi associati che hanno consentito di integrare e razionalizzare risorse e competenze migliorando la qualità dei servizi stessi. «L'esercizio finanziario 2009 commenta il presidente della Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, Giuliano Simonetti si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 162 mila euro. Il bilancio di previsione 2010, invece, non ha grandi margini di investimenti: la Comunità Montana, infatti, potrà contare solo su risorse ridotte rispetto agli anni passati, a causa del taglio dello Stato al Fondo Ordinario delle Comunità Montane che, per il nostro ente, si traduce in una cifra pari a circa 300mila euro tra il 2009 e il 2010. Tuttavia, in questa situazione di difficile erogazione dei servizi essenziali ai cittadini, troviamo una soluzione nel riordino territoriale delle comunità montane seguito alla legge regionale del 2008, che permette una razionalizzazione delle gestioni e della governance locale, incentivando sempre maggiori servizi associati e rispondendo al meglio alle esigenze delle comunità locali e di un'area omogenea per territorio e necessità. Oggi la Comunità Montana Amiata Val d'Orcia conclude Simonetti conta 55 dipendenti, divisi fra operai e impiegati, ed eroga numerosi servizi associati in campo amministrativo, economico, culturale, ambientale, di promozione turistica, di Polizia municipale, di Protezione Civile, idrogeologico e altri ancora». Massimo Cherubini Image: 20100504/foto/8298.jpg

La «Piccola grande Italia» che offre tante occasioni

CRONACHE MARCHE pag. 17

Domenica prossima la settima festa nazionale è dedicata ai borghi

CON I BORGHI Quarchioni (Legambiente), Ricci (presidente Provincia Pesaro Urbino), Tarcisio Porto, (assessore). In alto Tommaso Di Sante, presidente Coldiretti

di BENEDETTA ANDREOLI PESARO DOMENICA prossima sarà la festa della «piccola grande Italia». Con questa espressione, coniata sette anni fa da Legambiente, si intendono tutti i comuni con meno di 5.000 abitanti che sono la colonna portante del Paese. «Voler bene all'Italia - Piccola grande Italia» è la 7ª festa nazionale del 9 maggio, dedicata ai piccoli borghi e alla valorizzazione delle loro risorse. Un'edizione da record: quest'anno per la prima volta vi hanno aderito tutti i 172 piccoli comuni marchigiani, quelli con meno di 5.000 abitanti: un risultato eccezionale per la nostra regione, ma anche a livello nazionale, visto che è la nostra è la prima regione a fare "en plein". «La manifestazione è un appuntamento ampiamente condiviso che ci auguriamo diventi una realtà per tutto l'anno ha annunciato Luigino Quarchioni, presidente di Legambiente Marche. Nel comitato promotore ci sono Legambiente, Enel Green Power, Anci, Upi, Uncem, Protezione civile, Coldiretti con il patrocinio e contributo di Regione Marche, Province, Camera di Commercio di Macerata, Fondazione Ca.Ri.Ma e Symbola Fondazione delle qualità italiane». Le iniziative in programma domenica nella provincia di Pesaro Urbino hanno dato pieno appoggio il presidente e l'assessore all'Ambiente dell'amministrazione provinciale, Matteo Ricci e Tarcisio Porto, il presidente di Legambiente Pesaro, Enzo Frulla, e il presidente provinciale di Coldiretti, Tommaso Di Sante. Non c'è che l'imbarazzo della scelta per chi desidera andare alla scoperta di luoghi insoliti, immersi nella natura: domenica gli appassionati delle "due ruote" potranno partecipare a «Montecopiolo in bike», escursione panoramica in mountain bike : partenza alle 9 da piazza San Michele Arcangelo a Villagrande. Carpegna propone dalle 9 l'appuntamento «Nella città del sole» con un'escursione naturalistica da Pian dei Prati a Sasso Simone. Un doppio appuntamento è previsto ad Aqualagna: alle 9 la visita all'Abbazia di San Vincenzo e agli scavi archeologici e ponte romano, poi dalle 11 visita guidata alla Gola del Furlo all'interno della Riserva naturale statale del Furlo.. A Pesaro, in piazzale Carducci, domenica mattina è previsto il «Raduno delle auto a metano»: poi alle 15.30 visita guidata al pastificio di Montebello (Isola del Piano), e alle 16 l'incontro pubblico su «Il biologico, l'equo solidale, i Km 0, i prodotti verdi, il turismo responsabile», Poi dalle 18.30 ci si potrà recare a Gabicce Monte in piazza Valbruna per il concerto al tramonto, omaggio a Fabrizio De André». Image: 20100504/foto/8097.jpg

Oggi la consegna dei «Ciriachini»

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

AL RIDOTTO DEL TEATRO DELLE MUSE

Saranno consegnati stamattina alle 9.30 al Ridotto del Teatro delle Muse, le civiche benemerenze 2010. Medaglia d'oro (alla memoria) a Pietro Tombolini, amministratore pubblico e uomo politico stimato e apprezzato, e al Servizio di Strada onlus, l'associazione di volontariato guidata da Simone Strozzi che da tempo è al servizio dei poveri. I destinatari dei Ciriachini d'argento sono: Rodolfo Giacchè, docente e illuminato divulgatore e promotore della cultura della Protezione civile; Gruppi Sistemi 2000 Srl; Alberto Rogano, ingegnere e docente universitario, dirigente del ministero dei Trasporti; Vittorio Belvederesi, noto sarto e costumista anconetano; Antonio Tognazza, operaio della Fincantieri, figura storica per le fabbriche anconetane, sindacalista della Cgil-Fiom; Giancarlo Galeazzi, docente universitario, studioso e filosofo, già fondatore e presidente della Società Filosofica Italiana. Infine, l'Amministrazione consegnerà attestati di benemerenza a: Mario Ciasca, (ottantacinquenne volontario Avuls negli ospedali), Carla Tina Zocchi (imprenditrice artigiana); Lanfranco Santini (pittore), monsignor Mario Serafini, Davide Baffa Scinelli e Cristiano Baldini (poliziotti di quartiere, autori di gesto coraggioso), al personale della Polizia penitenziaria della Casa circondariale di Ancona, al tenente Francesco Filippo, al Maresciallo Giuseppe Campagna e al Carabiniere Mauro Campanelle (salvataggio di un aspirante suicida) e infine al vigile del fuoco Paolo Gatti (salvataggio in mare di un anziano).

Nuovi marciapiedi in costruzione

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

MALTIGNANO PARTITI I LAVORI PER AMPLIARE IL CIMITERO CITTADINO

di EMANUELA ASTOLFI MALTIGNANO SONO PARTITI già da qualche settimana i lavori di ampliamento del cimitero di Maltignano. La ditta che si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione dell'opera ha iniziato la costruzione di 110 nuovi loculi, come previsto dal progetto, che sarà portata a termine nel giro di circa tre mesi. «Accanto ai lavori di allargamento del cimitero spiega il sindaco, Massimo Di Pietro partiranno a breve anche quelli che riguardano la sistemazione di alcuni marciapiedi del paese e l'illuminazione, mentre dobbiamo solo fare la gara d'appalto per puntellare via Certosa e via Sacconi». Un intervento che, invece, fa parte dell'attività dell'amministrazione volta ad arginare i rischi del dissesto idrogeologico. Il territorio del comune di Maltignano, infatti, storicamente è considerato a rischio idrogeologico e da anni le amministrazioni che si sono avvicendate stanno cercando di porre tutti i rimedi possibili per mettere in sicurezza la zona. I FONDI che ammontano a circa 400mila euro, sono stati stanziati un anno fa dalla Regione e il progetto è pronto. «Vogliamo anche rafforzare la sicurezza stradale soprattutto lungo le strade che portano a Maltignano aggiunge il sindaco dove ci sono rettilinei in cui le auto corrono parecchio. Il nostro obiettivo è evitare che si verifichi il peggio cercando di prevenire. Per farlo però dobbiamo collaborare e lavorare in sinergia con i comuni limitrofi e con la polizia stradale».

Guzzanti come Moore Indagine choc all'Aquila

SPETTACOLI pag. 32

Il film Nelle sale dal 7, a Cannes fuori concorso

Beatrice Bertuccioli Roma LA CASA del professor Colapietra si affaccia su un panorama desolato. Tutt'intorno ci sono soltanto macerie, silenzio, case abbandonate. Ma lui è ben felice di avere resistito alle pressioni di chi voleva portarlo in una tendopoli e di essere rimasto tra i suoi amati libri, con i suoi gatti. Racconta che, con un lavoro di un paio di giorni e una spesa di circa tremila euro, un operaio ha rimesso a posto la sua casa. Anche un geometra afferma che con la sua ditta, composta da una trentina di muratori del posto, avrebbe potuto in poco tempo e con una spesa assai contenuta, rendere di nuovo del tutto abitabili le tante case che non hanno riportato gravi danni. Perché non è stato consentito? Perché la costruzione delle nuove case, della "new town", è stato un grande affare che, attraverso la Protezione civile, ha mosso un giro di soldi colossale. Sabina Guzzanti abbandona satira e travestimenti e porta la sua macchina da presa all'Aquila per cercare di capire cosa è accaduto dopo il terremoto del 6 aprile 2009. "Draquila - L'Italia che trema" è un film documentario alla Michael Moore, un duro atto d'accusa contro il premier Silvio Berlusconi e contro quanto è stato fatto all'Aquila attraverso la Protezione Civile diretta da Guido Bertolaso. Verrà presentato fuori concorso al Festival di Cannes il 13 maggio, mentre sarà nelle sale italiane già dal 7 maggio. «Quello che venivo a sapere sulla Protezione Civile mi sembrava enorme, incredibile. Da 9 anni si sta sviluppando una sorta di stato parallelo senza che l'opinione pubblica ne sapesse nulla. Incredibile che nessuno si fosse accorto che c'era una sorta di esercito in mano alla Presidenza del Consiglio, con licenza non di uccidere ma di spendere, di assumere senza concorso, di andare in deroga a tutte le leggi, di autorizzare costruzioni abusive, di elargire fondi extra al Vaticano», si legge tra l'altro tra le note di regia scritte da Sabina Guzzanti. E aggiunge: «Decine di volte ho pensato che l'avversione per il berlusconismo mi stesse facendo autoconvincere di fandonie. I terremotati erano tutti molto grati al Premier. Poi sono scoppiati gli scandali e quello che avevamo intuito, che anche i giornalisti locali avevano ricostruito, è diventato di dominio pubblico». SABINA Guzzanti ha raccolto voci e testimonianze di diverso tono. C'è chi dice di sentirsi come prigioniero nelle tendopoli, dove sono stati vietati alcol, caffè e Coca Cola. «E' come se, dal giorno del terremoto, per gli sfollati - denunciano - fossero sospesi i diritti». Molti, invece, sono contenti dell'assistenza ricevuta, della sistemazione negli alberghi della costa, della nuova casa, fornita di tutto, compresa una bottiglia di spumante per festeggiare. C'è il padre che ricorda quella notte quando, fidandosi di tutte le assicurazioni ricevute, ha detto ai suoi due figli di continuare a dormire e li ha visti morire sotto le macerie. E si ascolta la conversazione telefonica dei due imprenditori che sghignazzano pensando agli affari che faranno grazie al terremoto. Mentre la tenda del Pd, emblema di una sinistra totalmente assente, ripresa in giorni, ore e mesi diversi, appare sempre chiusa.

Sabina Guzzanti in Cineteca lotta contro Draquila

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 26

CINEMA

IL CINEMA LUMIÈRE della Cineteca è la sede dell'anteprima nazionale per il pubblico dell'ultimo film diretto da Sabina Guzzanti, *Draquila-L'Italia che trema*, che sarà presentato fuori concorso al prossimo Festival del cinema di Cannes. Doppio spettacolo oggi: ore 20 nella Sala Officinema/Mastroianni ore 20.30 nella Sala Scorsese. Al termine di entrambe le proiezioni Sabina Guzzanti incontrerà il pubblico. Sabina Guzzanti prosegue con questo film nel suo cammino di docu-fiction puntando il suo obiettivo questa volta sulla tragedia del terremoto che ha colpito l'Aquila e soffermandosi in particolare sul ruolo della protezione civile con i toni dell'inchiesta-reportage alla Michael Moore

Inizia il corso di base per i volontari della protezione civile

FERMO pag. 5

LE EMERGENZE INTANTO IL COMUNE STA ACQUISTANDO MEZZI E STRUMENTI NECESSARI IN CASO DI CALAMITA'

INIZIERA' il 10 maggio il corso di base per i volontari di Protezione civile, aperto anche alla popolazione. Saranno fornite le nozioni fondamentali relative all'organizzazione del settore, la psicologia dell'emergenza, il primo soccorso, i dissesti statici, il rischio idrogeologico e la ricerca dei dispersi. L'annuncio dell'avvio del corso è stato dato a margine della prima riunione del neonato gruppo di Protezione civile del Comune di Fermo, durante la quale il sindaco Di Ruscio, presente anche il vicesindaco Gianluca Tulli, ha presentato le figure di riferimento dell'associazione: il coordinatore tecnico Orlando Ramini, il vice Maurizio Ciccola e il delegato di staff Francesco Lusek. Durante l'incontro è stato sottolineato che per rendere operativo il gruppo è necessario fornirgli presto una sede, che servirà anche per lo stoccaggio delle attrezzature. Intanto, l'Amministrazione sta provvedendo all'acquisto dei mezzi e degli strumenti per gli interventi in caso di calamità, con particolare riguardo alle motopompe per il prosciugamento delle zone allagate e alla creazione di una speciale squadra di "disostruttori" da affiancare alle unità di ricerca della Regione. La riunione è stata anche l'occasione per sottolineare l'importanza della collaborazione con il Comune di Porto San Giorgio per la gestione del servizio di idro-ambulanza sulla coste fermane in estate. Terminata la preparazione, il gruppo sarà presentato alla cittadinanza. Image: 20100504/foto/4219.jpg

LA PROTEZIONE CIVILE comunale di Carpi è intervenuta nella scuola primaria Sandr...

CARPI pag. 12

LA PROTEZIONE CIVILE comunale di Carpi è intervenuta nella scuola primaria Sandro Pertini' di via Atene, per spiegare agli alunni le norme e pratiche utili alla sicurezza individuale e collettiva in caso di calamità. E' seguita un'esercitazione pratica con la collaborazione del Gruppo soccorritori cinofili- Cani utilità di volontariato, un sodalizio esperto nella ricerca delle persone sotto le macerie. I soccorritori cinofili hanno mostrato ai bambini come avviene l'addestramento dei cani ed eseguito una prova di ricerca dispersi simulando una situazione post-terremoto.

«Sono perseguitata da un anno e mezzo»

CARPI pag. 12

«Ho denunciato varie volte lo stalker, devo farmi ammazzare perché mi credano?»

INCENDIO DOLOSO PARLA LA TITOLARE DELLA DITTA D'ABBIGLIAMENTO DATA ALLE FIAMME IL PRIMO MAGGIO

di SILVIA SARACINO PILE DI DOCUMENTI bruciati, uffici anneriti dal fumo e danni per qualche migliaio di euro. Nella ditta di abbigliamento di via Foscolo, dove la mattina del primo maggio è scoppiato un incendio doloso, la titolare sta cercando di salvare il salvabile. Tra le lacrime, dice che l'incendio si poteva evitare: «E' da un anno e mezzo che denuncio alla polizia di subire molestie e aggressioni da parte di un uomo con cui ho avuto rapporti di lavoro in passato, ma gli agenti non fanno nulla contro di lui» dice la signora, una cinquantenne carpigiana. «Non ho prove però è chiaro che ho un sospetto. Cosa deve succedermi perché la polizia intervenga, mi deve uccidere?» Si parla solo di sospetti, infatti, perché la polizia non ha alcun elemento certo per ricondurre l'incendio a questa vicenda di persecuzioni. Per adesso è solo escluso che non si tratti di un gesto intimidatorio legato alla criminalità organizzata. «HO AVUTO rapporti di lavoro con quest'uomo e ci osno state alcune divergenze - racconta la donna - io ho anche respinto le sue avances e da quel momento i perseguita in continuazione. Me lo ritrovo sempre davanti all'azienda e sotto casa, dice che farà del male a me e alla mia famiglia. Una volta mi ha anche rotto una mano, l'ho denunciato quattro o cinque volte per aggressione». La polizia «dice che sono un'esaurita, mi hanno anche denunciato per aggressione a un poliziotto, ma non io ho fatto niente». IN EFFETTI la polizia sta indagando sull'incendio e segue anche la vicenda dei presunti atti persecutori. Tutte le segnalazioni sono state girate alla magistratura che però al momento non ha preso provvedimenti restrittivi contro il presunto stalker. «Gli inquirenti forse mi mi prendono per matta, ma io intanto vivo nel terrore ogni giorno» dice la cinquantenne sconvolta. «Adesso c'è il reato di stalking, perché non procedono d'ufficio contro quest'uomo? ». In questa vicenda è stato coinvolto anche l'ex marito della donna: alcune settimane fa il presunto stalker l'ha aggredito davanti al bar Firenze in via Colombo picchiandolo con un bastone sulla testa e mandandolo all'ospedale. Image: 20100504/foto/6812.jpg

«Per la frana della Fondavalle serve un intervento definitivo»

APPENNINO pag. 18

Frassinoro, il sindaco Fontana: «Dissesti che ci tormentano da 10 anni»

La frana che ha colpito per l'ennesima volta la strada provinciale e, nel tondo, il sindaco Gianni Fontana

FRASSINORO «E' UNA STRADA che da quasi dieci anni ci mette in grave difficoltà economica e crea notevoli disagi».

A lamentarsi sono gli operatori economici della Val Dolo. La strada in questione è la comunale Fondavalle Dolo che serve a molte e importanti frazioni del comune Frassinoro. La causa delle diverse chiusure e riaperture temporanee della strada è una frana che anche dal mese di dicembre dello scorso anno continua a tenere tutti in apprensione e mette a dura prova i lavori per mantenere la strada sgombra. «SULLA FRANA occorre intervenire in modo strutturale, solo così si potranno evitare queste continue chiusure e parziali riaperture della fondovalle Dolo a discapito delle popolazioni, aziende e scolari di quelle zone», dice il sindaco di Frassinoro Gianni Fontana, che chiede interventi risolutivi. Disagi, ore di viaggio in più e costi maggiorati causati dalle diverse chiusure forzate della strada che sembrava risolta dopo l'apertura del nuovo viadotto atto al superamento della storica frana di Valoria inaugurato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Guido Bertolaso. Un breve periodo di tregua poi, una nuova frana a messo in ginocchio tutti e sta allarmando per il rischio che possano essere interessate alcune abitazioni nelle località di Cerreto, Santa Scolastica e il Cantiere. «Ora la strada è di nuovo aperta spiega il sindaco anche se questo non toglie la gravità e la pericolosità che il movimento attuale sta creando ai centri abitati limitrofi occorre intervenire con una adeguata regimentazione delle acque piovane e con un consolidamento del territorio. Un intervento che comporta importanti interventi economici e il coinvolgimento di Regione e Protezione civile e, vista la situazione, sarebbe giusto essere trattati amministrativamente in modo esclusivo».

L'EVENTUALE nuova chiusura della Fondavalle potrebbe creare danni irreparabili alle aziende. «Ho l'azienda agricola a Romanoro -spiega Adima Gazzotti coltivatrice diretta- per conferire il latte al caseificio del paese a pochi chilometri, dovevo percorrere 60 chilometri in più al giorno passando da Frassinoro erodendo così il già poco guadagno". "La Fondavalle è curata solo dal comune di Frassinoro, agli altri comuni non serve quindi non viene fatta l'adeguata manutenzione -afferma Massimo Sassatelli amministratore di una azienda ceramica del posto- per le nostre aziende è un'arteria indispensabile, quando è stata chiusa per diversi mesi le spese di trasporto sostenute e già elevate si sono raddoppiate". La chiusura dell'arteria viaria ha comportato anche altri inconvenienti a tutti coloro che devono recarsi verso la pianura. Giuliano Tollari Image: 20100504/foto/6900.jpg

La maratona-vetrina si prende tutti gli elogi

FANO E VAL CESANO pag. 16

Sport e folclore dentro un'organizzazione perfetta

IL VIA I podisti ai nastri di partenza mentre la fanfara dei Bersaglieri suona. Questa la spettacolare partenza di Barchi «UNA MANIFESTAZIONE straordinaria non solo dal punto di vista agonistico, ma anche del paesaggio e della storia. Possiamo dire con orgoglio che si tratta di una maratona unica in Europa». E' il commento dell'assessore provinciale Massimo Seri, che domenica ha seguito tutte le fasi della ColleMar-athon lungo il percorso Barchi, Mondavio, Orciano, San Giorgio di Pesaro, Piagge, San Costanzo, Fano. Ed in effetti questa ottava edizione della corsa podistica è stata particolarmente ricca sia sul piano sportivo (con atleti di livello mondiale), sia sul fronte degli spettacoli che hanno accompagnato il fiume di 1059 runner scattati dalla Porta Nova di Barchi. E proprio le fasi dello start hanno profondamente colpito l'onorevole Massimo Vannucci: «I minuti che hanno preceduto la partenza sono stati emozionanti; si respirava un'atmosfera fantastica, frutto delle bellezze architettoniche della cittadina metaurense miscelate ad arte con scelte scenografiche di grande effetto e con la musica della Fanfara dei Bersaglieri, per non parlare del colpo di bombarda manesca azionata da uno scopiettere medievale in costume d'epoca che ha sancito il via. Complimenti vivissimi agli organizzatori che hanno allestito una kermesse eccellente, capace di far conoscere il nostro territorio in Italia e nel mondo, attraversando antichi borghi fortificati e verdeggianti colline prima di tuffarsi nel porto turistico Marina dei Cesari di Fano». Notevole, come detto, la qualità degli spettacoli che hanno accompagnato lo sforzo dei podisti lungo tutto il tragitto, con musica, esibizioni folcloristici e sfilate di gruppi storici capaci di proiettare i runner e le migliaia di spettatori in un'atmosfera quasi surreale, perché la ColleMar-athon è davvero una manifestazione unica; una kermesse a 360 gradi che sta assumendo un ruolo importantissimo a livello sportivo e come vetrina di un intero territorio. Merito delle idee e della tenacia dei suoi due grandi artefici: il presidente del comitato organizzativo Annibale Montanari e il suo braccio destro Claudio Patregnani. «E' stata una grande festa commenta un esausto Montanari e se tutto è andato alla perfezione occorre dire grazie al lavoro sinergico messo in atto da 7 amministrazioni comunali, dalla Provincia, dalle forze dell'ordine, dall'esercito, dalla protezione civile e dalle centinaia di volontari della nostra società e dei gruppi podistici del pesarese e dell'anconetano». Sandro Franceschetti Image: 20100504/foto/8618.jpg

«Vado a fare una passeggiata» Artigiano scomparire nel nulla

SANT'ILARIO, MONTECCHIO E VAL D'ENZA pag. 17

CAMPEGINE GRANDE MOBILITAZIONE PER RITROVARE IL 62ENNE NICOLA TAMBORRINO

MAGLIETTA E K-WAY Lo scomparso indossava una maglia Guru

di NINA REVERBERI CAMPEGINE E' USCITO di casa domenica mattina. «Vado a fare una passeggiata», ha detto alla moglie. Ma Nicola Tamborrino, 62enne artigiano di Caprara, non ha più fatto ritorno a casa. LA MOGLIE e le tre figlie Giovanna, Beatrice e Santa, preoccupate, si sono rivolte subito ai carabinieri di Castelnovo Sotto per denunciare la scomparsa del loro congiunto. Da un po' di tempo dicono era depresso, giù di morale, anche per via del lavoro che ormai, complice la crisi, scarseggia sempre più. Lui artigiano stuccatore, in questo periodo non lavorava. SUBITO sono scattate le ricerche. É stata mobilitata la protezione civile, i vigili del fuoco, le ambulanze e gli agenti della polizia municipale, volontari della Croce Bianca e Arancione. A coordinare le ricerche anche il comandante della polizia municipale della val d'Enza e Guido Monti responsabile Anpas della protezione civile. Diverse squadre miste hanno controllato i luoghi dove solitamente Nicola andava a fare qualche passeggiata. Senza esito. LA FAMIGLIA si appella a chiunque possa fornire loro informazioni su un possibile avvistamento dell'artigiano. Nicola dovrebbe indossare gli indumenti con i quali era uscito domenica mattina: un K-way di colore azzurro, una t-shirt panna con il marchio "Guru" sul petto, un paio di jeans e scarpe ginniche chiare. FRA L'ALTRO era uscito senza telefonino, senza chiavi di casa e senza chiavi dell'auto; particolari questi, che preoccupano la famiglia,. Con sé aveva soltanto il portafoglio: un prelievo risulta eseguito sulla tessera bancomat dell'artigiano scomparso. Il condizionale è d'obbligo in quanto dalle indagini espletate dagli agenti della polizia municipale della Val d'Enza, non avrebbero incontrato alcun riscontro, almeno per quanto riguarda la filiale di Bibbiano dell'istituto di credito dove lo scomparso possiede un conto corrente. IN SOSTANZA risulterebbe un prelievo fatto alle 14,19 a Bibbiano; ma dalla visione dei filmati sia della banca che della videorveglianza della polizia municipale, non risulta nessun prelievo. I familiari di Nicola Tamborrino, che abita con la famiglia in via Marconi 31 fanno appello al loro congiunto, «Ci interessa sapere se sta bene. Si faccia vivo con una telefonata». Chiunque abbia notizie può contattare la famiglia al numero 339-1889939. Image: 20100504/foto/9973.jpg

Cailungo, fuga di gas: evacuata tutta la scuola

VETRINA SAN MARINO pag. 17

Sono state le cuoche a dare l'allarme

FUORI DALLE CLASSI 164 BAMBINI

GLI SCOLARI mentre escono dalla scuola tenendosi per mano, tutto con calma, come è stato loro insegnato nelle prove di evacuazione

TUTTI IN FILA, ordinati e allegri. Così i 164 scolari delle elementari e dell'infanzia sono usciti dal plesso scolastico di Cailungo. Per loro, infatti, si trattava solo di una delle tante esercitazioni che a sorpresa vengono effettuate. Ma questa volta non era così. L'allarme era vero, il pericolo reale. Causa una fuga di gas da una valvola del contatore generale. Ad accorgersene le cuoche allertate dall'acre odore. Immediato l'allarme sottolineato da un suono di tromba che ha subito messo in moto i bambini. Un gioco già fatto altre volte ma questa volta senza che le maestre lo sapessero, quindi dal sapore di una improvvisa avventura da raccontare poi al rientro a casa. Le maestre, a loro volta preparate ad affrontare situazioni d'emergenza hanno provveduto a raccogliere i bimbi ed a pilotarli fuori dall'edificio. Un gioco che il buon naso delle cuoche e la serie di esercitazioni volute dalla Protezione Civile hanno impedito che si creasse del panico. Dopo neppure tre quarti d'ora, l'allarme era rientrato. I tecnici dell'azienda Servizi infatti hanno isolato la valvola difettosa ed i bambini ancora in allegria sono rientrati nelle rispettive aule. Unico inconveniente registrato il pranzo caldo saltato: senza gas i fornelli sono rimasti spenti ed i bimbi hanno pranzato con cibi freddi: piada e prosciutto. Un pic nic straordinario per i 164 bambini che sembrano avere decisamente apprezzato. Oltre l'episodio fortunatamente risolto nel migliore dei modi c'è una dato di fatto importante. Le innumerevoli esercitazioni effettuate nelle scuole sammarinesi sono state messe ieri alla prova nel plesso scolastico di Cailungo, con popolazione scolastica molto giovane quindi a maggior rischio panico. Questa volta però non si trattava di una esercitazione, quelle che i ragazzi generalmente apprezzano come una sorta di ricreazione fuori calendario. Ieri, infatti, si è fatto sul serio, anche se le circostanze, alla prova dei fatti, è risultata di facile soluzione. Un caso che comunque dimostra come il tasto sicurezza nelle scuole sammarinesi sia molto sentito e curato.

Image: 20100504/foto/10584.jpg

Braccio di ferro sulle poltrone Gamberini sarà vice sindaco

RIMINI CRONACA pag. 8

IL RIMPASTO RAVAIOLI RENDERA' NOTE IN GIORNATA LE NUOVE DELEGHE

SI DICE che chi entra papa in conclave ne esce cardinale. Chissà se accadrà anche all'assessore alla Pianificazione territoriale, Antonio Gamberini, che dai rumors della vigilia viene dato come favorito nell'assumere l'incarico di vice sindaco del Comune di Rimini, dopo la nomina ad assessore regionale al Turismo di Maurizio Melucci. Gli altri aspiranti alla potrona sono - i nomi circolano da tempo - gli assessori Antonella Beltrami e Roberto Biagini. Tutti e tre i candidati sono targati Partito democratico, ex area Ds come lo stesso Melucci, mentre il sindaco proviene dalla ex Margherita. La formalizzazione del nuovo assetto della giunta - chiamata ad affrontare a ranghi ulteriormente ridotti l'ultimo difficile anno di legislatura - è annunciata per questa mattina. Incertezza anche sulla redistribuzione delle deleghe. I soliti bene informati sussurrano che il sindaco, nonostante il duplice impegno - amministrativo e professionale all'ospedale Infermi - sarebbe intenzionato a tenere per sé l'impegnativa delega al Turismo. Un'altra versione vuole invece il Piano strategico a Gamberini. Per Roberto Biagini, ora titolare di Sicurezza, Protezione civile, Polizia municipale e Decentramento, potrebbero arrivare anche le Attività economiche, altro lascito di Melucci, che detiene anche Piano strategico e Sportello imprese. Melucci formalizzerà l'abbandono dopo il consiglio comunale di giovedì, dopo aver «benedetto» il Piano strategico. Probabilmente la firma di dimissioni avverrà sabato. Con l'addio di Melucci, la giunta perde un altro dei suoi pezzi pregiati. Prima di lui, hanno preso altre (alte) strade i cattolici del Pd Elisa Marchioni (in parlamento), Stefano Vitali (la presidenza della Provincia), e Stefano Pivato, nominato Magnifico rettore dell'Università di Urbino. Ravaioli ha scelto di non sostituire Melucci. Intanto si agitano le acque di Rifondazione comunista. Il Prc ha indetto una conferenza stampa urgente in queste ore. Ribadirà la richiesta al sindaco Ravaioli di dimissionare l'assessore Vittorio Buldrini, «reo» ufficialmente di aver disatteso lo statuto del partito. In realtà di esserci avvicinato un po' troppo a Sinistra ecologia e libertà, cui aderiscono a Rimini anche Giorgio Giovagnoli ed Eugenio Pari. Il sindaco peraltro ha già fatto capire di non avere nessuna voglia di imporre diktat a Buldrini. Anche perché ciò significherebbe disconoscere la politica sin qui seguita dal suo assessore (cui proprio in questi giorni ha affidato la patata bollente dei nidi estivi). Rifondazione tenterà probabilmente la via giudiziaria, sbandierando sentenze del Consiglio di Stato. Mario Gradara

Carabinieri, polizia e vigili del fuoco in mostra all'ipermercato Il Porto

VETRINA ADRIA-DELTA pag. 9

Fino al 29 Oltre la divisa' racconta la storia delle forze dell'ordine

POMPIERI Questa settimana i visitatori della mostra avranno l'occasione di conoscere i segreti dei vigili del fuoco. E' PARTITA alla grande, al centro commerciale Il Porto, l'iniziativa Oltre la divisa', che vedrà protagonisti fino al 29 maggio carabinieri, polizia di Stato, polizia Locale, guardia di finanza e vigili del Fuoco. Sarà un intero mese dedicato alle forze dell'ordine e a tutti coloro che sono impegnati quotidianamente a garantire la sicurezza nel nostro territorio. Un'iniziativa inedita, pensata per avvicinare grandi e piccoli ai temi fondamentali della convivenza civile. Il progetto prevede il coinvolgimento delle scuole del territorio, perché i bambini e i ragazzi vengano a conoscere chi è garante dell'incolumità delle persone e del rispetto della loro libertà. Ogni venerdì sono in programma dimostrazioni e mini-lezioni per imparare i comportamenti più adatti alle diverse situazioni di emergenza. QUESTA settimana protagonisti sono i vigili del fuoco, uomini coraggiosi e preparati ad affrontare le situazioni più difficili, ad intervenire in caso di emergenze più o meno gravi, ma sempre attivi e generosi. Per sette giorni sarà presente il punto informativo con la mostra di mezzi d'epoca e attuali - e di foto che testimoniano l'attività svolta quotidianamente sul territorio. Sono esposti anche strumenti e tecnologie per far toccare con mano le modalità attraverso le quali vengono attuati gli interventi sul territorio. E continua anche il gioco rivolto ai ragazzi e ai bambini: dopo aver acquisito informazioni e conoscenze sui diversi corpi, potranno votare quello preferito. In palio dei premi per la forza dell'ordine che otterrà maggiori preferenze. In particolare i giovani potranno votare il corpo che ha saputo meglio comunicare le proprie attività; quello che ha allestito il punto informativo più interessante e accattivante; che ha la divisa più bella; che svolge compiti difficili/pericolosi/impossibili ed, infine, che è più vicino ai bisogni delle persone. Lo scopo dell'iniziativa è proprio quello di avvicinare i più piccoli ad un mondo che spesso viene considerato lontano e inavvicinabile, ma che è invece composto di persone che lavorano per la comunità, che sono a disposizione di tutti i cittadini, che operano per la sicurezza e la legalità; un modo per parlare ai ragazzi di regole, dell'importanza di rispettarle, del loro valore fondamentale. L'INAUGURAZIONE della mostra Oltre la divisa' si è tenuta domenica alla presenza di: Tiziana Virgili, presidente della Provincia, Daniele Ceccarello, assessore protezione civile e pubblica sicurezza del Comune di Adria, il consigliere regionale Mauro Mainardi, il maresciallo Rocco Cannabona del comando dei carabinieri, il luogotenente Gaetano Gervasio della guardia di finanza, Giampietro Pappa della polizia municipale, il comandante della polizia municipale Sante Passadore, il comandante dei vigili del fuoco Giuseppe Lomoro e l'ispettore capo Luca Allegro della polizia Di Stato, commissariato di pubblica Sicurezza. Image: 20100504/foto/11079.jpg

In Corte d'assise l'appello per la morte di Masella

CAMPOBASSO I punti non ancora chiariti del giallo e il lungo iter giudiziario

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Una tragica fatalità APRILIA Continua la battaglia legale seguita alla morte di Daniele Giovannoni, il quindicenne di Aprilia che il 30 agosto 2005 era morto dopo un incidente con il suo motorino. Dammi i soldi o ammazzo i tuoi A passo di flamenco Strangolagalli, minacce di morte ai professori sulle lavagne della scuola media La rivolta dei negozianti: «Centro storico verso la morte»

Domani, presso la Corte di assise d'appello di Campobasso, si apre il processo che vede imputato Antonio Pinelli per la morte di Alessio Masella avvenuta il 27 agosto del 1999 a Roccamandolfi. La vicenda giudiziaria ha avuto un iter complicato. Una storia tinta di giallo che, a tratti, presenta gli elementi caratteristici di un «cold case» considerando che sono trascorsi ben 11 anni dal fatto. Pinelli venne rinviato a giudizio il 31 gennaio del 2008 dal Gip di Isernia per i reati di tentato furto, incendio colposo, omicidio colposo e omissione di soccorso. Dopo tre udienze presso il tribunale di Isernia subentrò ad assistere l'imputato l'attuale legale, l'avvocato Gianluca Giammatteo che domani lo difenderà in Corte d'Assise d'appello a Campobasso. Nel processo di primo grado si costituirono parte civile i genitori del deceduto, assistiti dall'avvocato Carlo Moscato.

Alla quarta udienza, dopo la richiesta di rito abbreviato della difesa, arrivò l'assoluzione del Gup Andrea Penta per incendio colposo e omicidio colposo; mentre i reati di furto aggravato e omissione di soccorso risultarono prescritti. Le indagini scaturirono dalla denuncia del proprietario di un vecchio casolare di Roccamandolfi che, la mattina del 27 agosto del 1999, trovò due suoi parenti che stavano spegnendo un incendio nella costruzione. Quando i carabinieri di Cantalupo arrivarono sul posto, all'interno della struttura scoprirono un corpo carbonizzato, in un sorta di nicchia: era quello di Alessio Masella. Le scarpe e una maglietta, bruciate, giacevano a distanza di diversi metri dal casolare. Venne poi accertato che nella casa non c'era né acqua, né energia elettrica. Il giorno successivo al ritrovamento del cadavere la macchina della vittima venne rinvenuta abbandonata nei pressi del paese. Sul cruscotto il cellulare e la patente del giovane. Una serie di testimonianze condussero i carabinieri il giorno dopo a casa di Antonio Pinelli. Le sue condizioni di salute erano pessime, tanto che fu necessario ricoverarlo. L'ipotesi accusatoria che seguì alla ricostruzione degli investigatori fu, in sintesi, la seguente: Pinelli e Masella andarono quella sera nel casolare con l'intenzione di rubare del vino.

Pinelli - sempre secondo una prima ricostruzione degli investigatori - accese una fiamma. All'interno del casolare c'erano dei fusti di nafta e altro materiale infiammante. Ne scaturì l'incendio nel quale perse la vita Masella. Il giallo si infittì, poi, nel corso del tempo. I Vigili del fuoco, per esempio, non furono in grado di stabilire l'esatta causa dell'incendio. Masella, inoltre, era claudicante e utilizzava della stampelle. Probabilmente non avrebbe potuto trasportare fuori la benzina. Proprio questa difficoltà di spostamento - è un'altra ipotesi - lo avrebbe costretto, una volta divampato l'incendio, ad arretrare, fino a ripararsi nella nicchia. La perizia poi appurò che la morte di Masella sopraggiunse per asfissia. Per il Gup di Isernia, d'altra parte, Pinelli avrebbe avuto il tempo di prestare soccorso o chiamare aiuto per salvare Masella. Da cui l'imputazione per omissione di soccorso. Il Gup, oltre ad assolvere Pinelli in riferimento ad alcuni capi d'imputazione e a dichiarare la prescrizione per altri, rinviò gli atti in procura affinché venisse chiarito il ruolo nella vicenda di altri due soggetti. La sentenza in questione venne appellata dalla Procura generale di Campobasso. Motivo per cui, domani a Campobasso, si svolgerà l'udienza in Corte d'assise d'appello. L'ipotesi avanzata dalla Procura generale è di omicidio volontario: gli elementi e gli indizi emersi durante il dibattimento farebbero propendere per tale ipotesi, sulla quale i giudici, a questo punto, dovranno esprimersi confermando o meno la sentenza di primo grado.

Vai alla homepage

03/05/2010

prove generali anti terremoto

L'esercitazione Terex 2010

Sarà ricreato lo scenario del sisma del 1920 a Piazza al Serchio

LUCCA. «L'auspicio è che la grande esercitazione internazionale di Protezione civile prevista in Garfagnana in autunno porti all'elaborazione di un modello d'intervento utile per tutta la popolazione italiana esportabile anche in Europa».

Parole del presidente della Provincia Stefano Baccelli alla presentazione di "Terex 2010" (Tuscany Earthquake Relief Exercise), esercitazione che simulerà un terremoto a Piazza al Serchio con il coinvolgimento di numerosi soggetti istituzionali.

A poco meno di un mese dal primo incontro in Regione, questa presentazione, rivolta in particolare ai Comuni, si è svolta nella sala delle Statue a Palazzo Ducale ed è stata introdotta dal prefetto Maurizio Maccari.

A fine novembre (le date ipotizzate sono 25-26 e 27) sarà ricreato lo scenario seguente al sisma che colpì Piazza al Serchio nel settembre del 1920. Un terremoto di magnitudo 6.4, con un'intensità calcolata in IX-X gradi della scala Mercalli e che provocò 171 vittime. A distanza di 90 anni, quindi, il comune garfagnino sarà l'epicentro del terremoto simulato, attraverso la ricostruzione di scenari ipotetici, ma realistici. L'esercitazione servirà per verificare le aree di accoglienza, testare le comunicazioni tra i centri di coordinamento, controllare l'efficienza della macchina dei soccorsi e migliorare le procedure per la valutazione della vulnerabilità ambientale. Insomma un grande lavoro organizzativo.

scajola e la sindrome dell'impunità dei politici - alberto vannucci / università di pisa

- Attualità

Scajola e la sindrome dell'impunità dei politici

ALBERTO VANNUCCI / UNIVERSITÀ DI PISA

recente passato e da quanto bolle nel pentolone del Parlamento gli esiti più probabili sono la cancellazione per prescrizione, il non luogo a procedere per reintrodotta immunità o per un qualche Lodo libera-tutti.

Ma i recenti sviluppi dell'inchiesta perugina consentono una riflessione sul salto di qualità di questa "nuova" corruzione. Non sono più soltanto alcuni alti burocrati delegati alla gestione di appalti emergenziali, ma anche i loro diretti referenti politici a intrattenere opache relazioni con gli imprenditori che monopolizzavano i lavori della Protezione civile. Appalti milionari ottenuti grazie alla mancanza di concorrenza a prezzi superiori del 40/50% rispetto a quelli di mercato. In cambio di cosa? Nella nuova corruzione le tecniche per dissimulare le bustarelle si sono fatte più sofisticate. Rispetto alle rozze - e pericolose - mazzette dei tempi di Mani pulite, corrotti e corruttori hanno imparato l'arte di mimetizzare le tangenti e differire le controprestazioni, fino a renderle invisibili, o comunque più difficili da associare a un rapporto diretto di corruzione.

Nelle intercettazioni tra i protagonisti delle inchieste si parla di "tangenti pulite e fatturate" per descrivere il giro di prestazioni professionali fittizie che permette di caricare sui costi delle opere pubbliche il prezzo della corruzione. Oggi, grazie a quanto emerge nel caso del ministro Scajola e dell'ex-ministro Lunardi, il repertorio sembra arricchirsi di nuove tecniche di dissimulazione immobiliare dei trasferimenti monetari. Vi sarebbero i contributi in nero, tramite assegni circolari.

Non è emerso al momento alcun elemento per associare questi scambi a rapporti di natura corruttiva, come i diretti interessati hanno giustamente sottolineato. Ma la questione, prima ancora che penale, assume un profilo etico. Un ministro dovrebbe spiegare ai cittadini la plausibilità dell'acquisto di una casa con vista Colosseo a un prezzo inferiore alla metà di quello di mercato, peraltro smentito dalle due venditrici e dall'architetto che gli avrebbe materialmente consegnato gli assegni circolari per il pagamento in nero per conto dell'imprenditore Anemone - appaltatore del ministero degli interni quando Scajola ne era titolare. L'ex-ministro e oggi deputato Lunardi dovrebbe rendere conto della liceità morale dell'intrattenere rapporti personali, che vanno dall'aiuto nell'acquisto di terreni al commissionare lavori nelle sua proprietà, a un imprenditore al quale in veste di ministro assegnava appalti milionari.

A segnare uno scarto con gli anni di Mani pulite è proprio questa sindrome di impunità dei protagonisti, la mancanza di imbarazzo per prassi quantomeno disinvolute, che peraltro si associa all'assenza di qualsiasi pubblica riprovazione. Nessuno dei coinvolti si dimette e le dimissioni presentate pro-forma sono respinte. Negli ultimi decenni il virus belusconiano ha inoculato nell'opinione pubblica tossine talmente potenti da rendere giustificabile ogni ambigua condotta pubblica e privata. Se neppure le frequentazioni di minorenni o i "favori" sotto forma di prestazioni sessuali di professioniste, pagate dal corruttore cocainomane Tarantino al Cavaliere per ottenere un contatto col sottosegretario Bertolaso in vista di futuri appalti, sono bastate a scuotere la pubblica opinione, come aspettarsi un moto di indignazione per i peccatucci veniali di Scajola e Lunardi? Perché sorprendersi allora se nel 2009 ben il 17% degli italiani, secondo Eurobarometro, si è visto chiedere od offrire una tangente?

La corruzione è sempre più parte del costume nazionale. E se per caso le tangenti tornano in auge, è già pronta la miracolosa soluzione del "governo del fare": un disegno di legge governativo anti-corruzione sta per essere presentato al Parlamento. Poco importa che si tratti di un coacervo male assemblato di norme. Quello che conta è l'effetto annuncio, corroborato dal previsto inasprimento delle pene per alcuni reati. Reati che però diventerà sempre più difficile perseguire, visto che su un binario parallelo - ma ad alta velocità - viaggiano i provvedimenti per restringere le intercettazioni telefoniche e introdurre per via costituzionale l'immunità alle più alte cariche. Immunità che, guarda caso, andrà a coprire anche i ministri. E le loro disinvolute compravendite immobiliari.

la sindrome dell'impunità - alberto vannucci

SCANDALI

LA SINDROME DELL'IMPUNITÀ

ALBERTO VANNUCCI

Non sappiamo quali saranno le risultanti dell'indagine sugli esponenti della “cricca della Protezione civile”, nella cui rete è rimasto avviluppato il ministro Scajola. A giudicare dal (CONTINUA A PAGINA 10)

confronto sull'impianto ai poderacci - arianna bottari /

- Lucca

Confronto sull'impianto ai Poderacci

Faccia a faccia sulla localizzazione tra comitato e commissione ambiente

Chiesto un consiglio straordinario sul compostaggio

ARIANNA BOTTARI /

CAPANNORI. Incontro tra la commissione ambiente del comune di Capannori e i rappresentanti del comitato paesano "Salviamo il centro" che non vuole l'impianto di compostaggio ai Poderacci. La riunione si è tenuta ieri mattina in municipio, ad un giorno dall'assemblea pubblica organizzata dal comitato per questa sera nella sala parrocchiale del capoluogo.

Lungo il confronto tra i rappresentanti di maggioranza, opposizione e del comitato. Quest'ultimo ha ribadito la contrarietà alla localizzazione scelta dall'amministrazione comunale.

È soddisfatto del confronto il presidente della commissione ambiente Guido Angelini. «È fondamentale proseguire sulla via del confronto nel trattare un argomento di tale importanza».

Queste le sue dichiarazioni al termine della riunione con il comitato Salviamo Capannori, presente con tre dei suoi rappresentanti.

«Molti i punti che abbiamo toccato - spiega Angelini -. Come prima cosa ho illustrato i documenti a nostra disposizione, ovvero gli studi che hanno portato a scegliere la località la Lista per la realizzazione dell'impianto. Proprio su questo primo punto vorrei insistere, non stiamo parlando dei Poderacci, ma di un'area assai più vasta che arriva fino a via Rossi. Per di più dobbiamo aggiungere che siamo ancora in una fase di studio del progetto e abbiamo solo indicazioni di massima. L'unico dato certo è che l'impianto dovrà essere da 50mila tonnellate.

La localizzazione è stata decisa in base a studi ben precisi - prosegue Angelini -, portati avanti da Ambiente Italia. È una zona agricola, è vero, ma come la maggior parte degli altri siti presi in considerazione. Dal punto di vista del rischio idrogeologico, invece, la situazione è migliore rispetto ad altri siti, con addirittura uno o due punti di differenza rispetto alle tabelle fissate dall'Ato».

Il comitato ha però sollevato anche altri dubbi. Primo fra tutti l'aumento del traffico nella zona centrale e la necessità di nuove strade.

«Secondo la maggioranza della commissione - dice Angelini -, questo non è un problema. Ma per il comitato rimane uno dei punti di maggior preoccupazione. Così come la questione legata alle risorgive presenti ai Poderacci, dalle quali nasce il rio Frizzone. Anche in questo caso, però, ho illustrato ai membri del comitato che dagli studi fatti non sembra esserci un impatto notevole. Ripeto che, comunque, siamo ancora in fase di studio e che i dettagli sono tutti da definire. Così come da definire rimane la questione della tipologia dell'impianto stesso, se aerobico o anaerobico. Personalmente devo dire che la seconda soluzione mi sembra la migliore perché ci sarebbe la possibilità di produrre anche biogas, oltre chiaramente al compost».

Fermo sulla sua posizione, invece, il comitato Salviamo il centro, che continua a chiedere che venga scelta una localizzazione alternativa. Da sottolineare tuttavia che il comitato non è contrario all'impianto come progetto, ma solo al sito scelto.

Sulla stessa linea di pensiero Gaetano Ceccarelli, capogruppo dell'Udc e membro della commissione ambiente: «Il sito è sbagliato, non ci sono dubbi. Le nostre perplessità rimangono anche dopo questa riunione. Speriamo che nella maggioranza si apra una fase di discussione franca e approfondita, nell'interesse dei cittadini».

Ha chiesto un consiglio comunale straordinario sull'argomento, invece, Gianfranco Rosi, consigliere di opposizione (Capannori Insieme), che ha sottolineato la necessità di discutere su un progetto tanto importante per Capannori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA